



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffè@gmail.com

# il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**L'APERIA**

31 maggio 2013  
Anno XVI n. 21 (707)

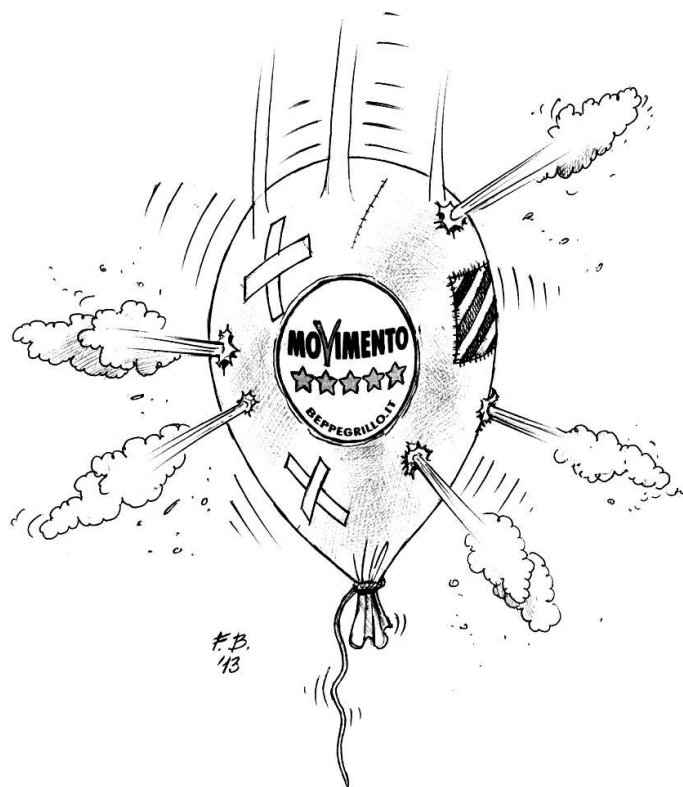
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1. DC39 Caserta

## LA CULTURA NON SI MANGIA, LE ANALISI SÌ

### CASERTA, UN EURO PER UN PROGETTO

### IN PIAZZA IL FASCINO DELLE MOTO D'EPOCA

### IL FESTIVAL DELL'IMPEGNO CIVILE E IL RICORDO DI DON PEPPINO DIANA



## IL CASO CASERTA: SOMMANA



### ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A IN-  
DIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007



## LA LEZIONE ELETTORALE

**Le elezioni amministrative di domenica sono state, come ci si aspettava, un test** importante per le forze politiche. Il Pd ha tenuto, a cominciare da Roma dove il candidato sindaco Marino va al ballottaggio con un margine di più 12 punti rispetto al sindaco uscente Alemanno. Altrettanto chiara è la perdita del Pdl, ma è tutto il centrodestra che perde, così anche la Lega e proprio nel suo territorio.

**Crolla addirittura il M5S.** Un flop che non ammette tergiversazioni né difese, se non quelle puerili e offensive di Grillo, che dà la colpa agli italiani che hanno deciso di non votarlo. Bell'esempio di intelligenza politica. Grillo parla di «due Italie la prima, Italia A, è composta da chi vive di politica» e «la seconda, Italia B, di lavoratori autonomi, cassintegrati, precari, piccole e media imprese, studenti» per concludere praticamente che la colpa è della prima, che «è interessata allo status quo». «Il risultato delle elezioni comunali», ha aggiunto Grillo, «non è stato frutto di cittadini disinformati. Al contrario, il voto, in quanto comunale, vicino alla realtà quotidiana, è stato dato in piena coscienza».

**La sconfitta elettorale ha fatto perdere le staffe a Grillo** che non si rende conto che due o tre Italie, gli elettori hanno detto no alla sua politica verbosa, alla sua sterile anti-politica, fatta solo di rifiuti. E lo ribadisce quando rifiuta qualsiasi intesa con il Pd per i ballottaggi alle comunali. «Ogni tanto» scrive Grillo sul blog «è bene ribadire che il Movimento non è un partito, non fa alleanze con i partiti, né inciuci. Questo vale per i prossimi ballottaggi dove non appoggeremo la destra e tanto meno la sinistra, tra loro non c'è alcuna differenza, forse la destra ti prende un po' meno per il culo». «Chi si è candidato per il M5S al Parlamento e vuole un accordo con il pdmenoelle» ribadisce il Capo di 5S «è pregato di avviarsi alla porta». Ecco come Grillo investe i voti degli italiani. Di fronte a queste manifestazioni di rifiuto di qualsiasi responsabilità politica, c'è da augurarsi che il Pd

non si intrappoli di nuovo nell'elemosinare l'appoggio di Grillo. Al contrario ci sono i cittadini elettori a cui si può e ci si deve rivolgere chiedendo un atto di scelta responsabile. La batosta elettorale ha fatto perdere a Grillo ogni controllo, rivelandone l'effettivo valore e statura politica. La sortita che ha fatto ieri contro Rodotà definendolo «un ottuagenario, miracolato dalla rete, sbrinato dal mausoleo dove era confinato», solo perché Rodotà in una intervista al *Corriere* aveva avanzato critiche alla politica di Grillo e al fatto che i parlamentari non fossero liberi di esercitare il loro mandato, dà la misura dello stato di esagitazione psicotica nella quale è caduto Grillo, che sta caratterizzando il Movimento sempre più come una setta. Lo dimostra il clima sempre più intollerante di caccia alle streghe, alle spie, come documentano viepiù le affermazioni della capogruppo alla Camera, Renata Lombardi, che in una mail lancia accuse alle spie dentro il Movimento. «Volevo scrivervi qualcosa per condividere con voi questa specie di assedio a cui siamo sottoposti, ma grazie allo stronzo/i che fanno uscire tutto quello che ci scriviamo o diciamo sui giornali, mi è passata la poesia. Grazie per averci tolto anche la possibilità di parlarci in libertà. Sei un merda, chiunque tu sia». Questo il testo emblematico della mail.

**Le elezioni danno un segnale negativo per la classe politica nel suo insieme.** Quando la percentuale degli astenuti è così alta, allora è un giudizio inappellabile verso la politica. I cittadini si sentono traditi. Il crollo dell'affluenza, solo il 62,38% contro il 77,16% delle precedenti consultazioni, il 15% in meno, dice tutto. A Roma l'astensione è stata ancora più forte: ha votato il 52,8%, quasi 21 punti in meno rispetto alla volta precedente. Allora bisogna che i partiti, l'intero sistema acquisti consapevolezza della crisi della partecipazione democratica prodotta dalla corruzione e dall'inefficienza delle forze politiche. Bisogna che ora e subito si facciano le riforme, che ora e subito si inter-

venga a risanare la politica senza compromessi.

**L'esito elettorale non sembra minare più di tanto il governo** anche se il cammino rimane difficile. Il dato elettorale positivo incoraggia il Pd a continuare nella scelta di responsabilità che è stata fatta per il governo di coalizione. Il Pdl nonostante la batosta è troppo interessato a consolidare la sua posizione di governo, a trarne più vantaggi possibili. La linea è quella di garantire «il successo dell'attuale governo» come ha detto il coordinatore Sandro Bondi. Il governo incassa la decisione dell'Ue della chiusura della procedura per deficit eccessivo. Il deficit italiano, secondo le previsioni, resterà sotto la soglia del 3% per quest'anno e il prossimo. L'Italia resta però sotto esame. Varie sono le raccomandazioni che l'esecutivo Ue, nel documento rivolge al governo: dall'aggiustamento dei conti per assicurare il pareggio del bilancio strutturale dal 2014, alle riforme per rendere efficiente il sistema.

**Un altro passo positivo è stato il voto favorevole di Camera e Senato** sulla mozione di maggioranza per il percorso delle riforme costituzionali. La mozione impegna il governo a presentare entro giugno il disegno di legge costituzionale per modificare la Carta. Nel suo intervento alla Camera nel corso del dibattito Letta aveva lanciato un appello affinché non andasse persa questa occasione e aveva ribadito: «*Servono tempi certi: diciotto mesi per me sono un tempo giusto*». «*Qui non può cominciare un percorso dai tempi indefiniti, sarebbe la cosa peggiore che potremmo fare*» ha sottolineato il premier. Commentando poi il voto favorevole Letta ha fatto riferimento alla bassa partecipazione al voto come segno di un «*drammatico distacco dalla politica*», «*un drammatico campanello di allarme*». «*È l'intero sistema delle istituzioni ad andare in crisi quando solo un cittadino su due va a votare*».

**Sembra cosa fatta, ma non è così.** Quando si arriverà nel merito delle riforme bisognerà aspettarsi dissidenze e problemi di coscienza. Lo ha dimostrato anche il dibattito alle Camere, dalla mozione del deputato renziano, Roberto Giacchetti per ritornare al «*Mattarellum*», al documento dei 43 deputati Pd critico sull'iter delle riforme. Intanto il Pdl con Brunetta avverte che non saranno accettate «*maggioranze variabili sulle riforme*».

**A preoccupare è la tenuta interna del Pd,** pronto a dilaniarsi. Le critiche di Renzi sono a tutto campo. Alla presentazione del suo libro ha chiamato il governo a non vivacchiare. «*Non sto mettendo fretta al Governo*», ha detto Renzi, «*ma Governo e Parlamento funzionano se fanno le riforme e non se vivacchiano*». Intanto il premier nel Cdm di oggi si prepara a prendere misure concrete tra cui ecobonus e lo stop al finanziamento ai partiti.

**Armando Aveta**

**IL CASO CASERTA:  
LE BORGATE TIFATINE**

# SOMMANA

E siamo arrivati alla più piccola ma anche la più alta delle borgate tifatine, Sommana. Il percorso lungo il versante orientale di Monte Virgo fino alle quattro borgate collinari finisce qui, a 365 metri sul livello del mare, tra una popolazione che conta meno di trecento abitanti, le cui radici affondano ben al di là della Bolla di Senne (1113), che è la carta d'identità della nostra storia religiosa e laica e che fa menzione della locale *Chiesa della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo*.

**Il toponimo è scontato:** Sommana perché è *summa*, la più alta, ma non senza una nota di orgoglio per la sua gente, che annovera importanti casati. Sommana fa quasi un unico blocco con Casa Hirta, della cui Contea nel tardo medioevo faceva parte, feudo della potente famiglia De la Rath, fedelissima agli Aragonesi. Una famiglia alla quale la storia di Caserta dovrebbe riconoscere ben più di una piccola strada, quella infelicitamente denominata *Viella Della Ratta*, che è una traversa di Via Vico. Non Via ma viella, non De la Rat, ma volgarizzato in Della Ratta. Un torto lessicale e civico al quale si affianca anche l'abbandono della chiesa di S. Donato, altro gioiello cittadino dimenticato, ivi situata.

**Che quella dei De la Rath** fosse una famiglia di prestigio e di potere lo testimonia l'*Arme*, cioè lo stemma, posto sul portale del Palazzo padronale, nel cui centro campeggia un leone rosso coronato d'oro. E sicuramente è questo il motivo per il quale un De la Rat, Francesco, sicuramente il più famoso del casato, ha meritato l'ambito onore di essere sepolto nel Duomo di Casa Hirta, dove il sarcofago è posto sulla parete centrale del transetto sinistro. La fortuna dei De la Rath era iniziata con Diego, la cui famiglia, di origine catalana, si era trasferita nel Regno di Napoli agli inizi del XIV secolo al seguito della duchessa Violante d'Aragona, moglie di Roberto d'Aragona, re di Napoli. Alla morte del padre aveva continuato nella politica ostile a Carlo d'Angiò Durazzo in favore del pretendente al trono napoletano Luigi D'Angiò.

**A Diego, diventato famoso** per le gesta guerriere e per gli amori, Giovanni Boccaccio dedica la terza novella della sesta giornata del Decamerone, descrivendolo *«gentiluomo catalano dal corpo bellissimo e via più grande vagheggiatore, il quale, pur di trascorrere una notte d'amore con la nipote del Vescovo di Firenze, promise al marito una lauta ricompensa; quest'ultimo ingordamente accettò, ma la mattina dopo si ritrovò nelle mani solo monete false»*.

**Nel 1471 il feudo di Sommana** veniva venduto alla famiglia degli Alois di Piedimonte di Casolla, che vi fecero costruire una loro dimora gentilizia con annesso un ampio giardino. Sommana, come le altre borgate collinari di Casola e Pozzovetere, nel 1860 oppose una fiera resistenza all'avanzata dei Garibaldini, con uno degli scontri che comunemente si identificano con la battaglia del Volturno e tra i quali va collocato anche quello di Caserta al terminale di Via San Carlo presso la Chiesa di San Carlo e San Eugenio, detta di Montevergine.

**Sommana, nata come borgata agricola**, ha fondamentalmente conservato la sua vocazione. Ancora distese di campi verdi e rigogliosi, ancora abitazioni rurali quasi intatte con le caratteristiche corti e ballatoi. Il tufo resiste al cemento. Vanta anche costruzioni di prestigio, quale il Palazzo Alois, che nonostante alcuni interventi edilizi conserva l'originale disegno e continua a raccontare la sua storia scritta sulle pietre di tufo del portale e dell'atrio, che ci attesta con l'austero stemma la nobiltà del casato e che nell'epigrafe posta all'ingresso ci ricorda Giambattista Alois, morto nel 1547 per aver preso coraggiosamente parte alla rivolta antispagnola.

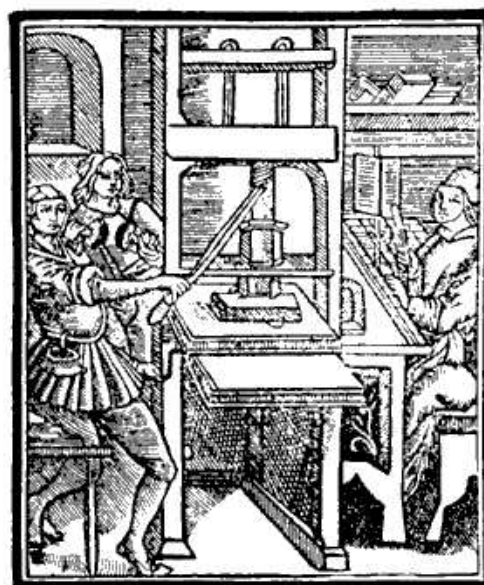
Anna Giordano



Uno scorcio di Sommana e, a destra, l'Arme dei De la Rath



## tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

# UN EURO PER UN PROGETTO

Il mese di giugno si apre con un'importante iniziativa: sabato 1° e domenica 2 amministratori e membri dell'associazione "Ciò che vedo in città" scenderanno in piazza per raccontare ai cittadini casertani e non, chi e cosa è "Ciò che vedo in città", da troppo tempo considerata solo come una pagina Facebook di protesta. «Spero vivamente di stringere la mano a quante più persone possibile», scrive il presidente Mariagrazia Manna sul social network, «e ancora di più di poterle annoverare tra i nuovi soci e poter portare avanti con loro battaglie e progetti che ci stanno a cuore per la tutela e la salvaguardia di questa città ma non solo».

Il gazebo verrà allestito in Piazza Dante dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30 di sabato 1° giugno e dalle 10.30 alle 13.30 di do-

menica 2. Si tratta, dunque, di un momento informativo, che mira a realizzare tre punti importanti: *campagna associativa, information point e dona almeno un euro per il progetto che ti sta a cuore*, punto, quest'ultimo, volto alla raccolta fondi per aiutare l'associazione a risolvere situazioni spiacevoli come la questione della Villa Giaquinto, che nelle ultime settimane ha concentrato su quello spazio pubblico le attenzioni di molti cittadini del centro storico. «Vi chiedo davvero di venirci a trovare», continua Mariagrazia Manna, «per capire e solo dopo decidere. Aggiungo inoltre che ai nuovi soci in omaggio verrà dato anche un carnet di coupon di IOsconto. it, che potrete utilizzare nei circuiti commerciali della città e conurbazioni». Diventare soci di *Ciò che vedo in città*



vuol dire diventare parte di una grande famiglia che, ogni giorno, si dà da fare per migliorare la vivibilità di una città che, per molti aspetti, pare abbandonata a se stessa.

Maria Grazia Bucci

## Caro Caffè

### LETTERA APERTA AI DEMOCRATICI DI TERRA DI LAVORO

Il risultato elettorale nelle ultime votazioni comunali a livello nazionale è stato incoraggiante per le forze di sinistra e progressiste.

Dal voto emerge il segnale netto che dal basso può rinascere la politica se si fonda su candidati competenti e su contenuti basati su forti valori.

Ancora una volta in Provincia di Caserta siamo andati in controtenenza rispetto ai dati nazionali. Il PD (ma anche le altre forze di sinistra) sono scomparse dallo scenario politico ed amministrativo. Dopo il disastroso esito delle votazioni alle politiche, ancora un altro risultato più che deludente si è registrato nel voto dei vari comuni, dove diventa anche difficile individuare candidati o eletti espressione delle forze di sinistra e progressiste.

Anche a seguito di una gestione inadeguata del PD negli ultimi anni abbiamo assistito ad una fuga – quasi un ritirarsi – dalla vita politica attiva di tante persone impegnate (soprattutto dei giovani). Con il movimento dei grillini sembrava emergere una spinta al rinnovamento, che invece già si è affievolita. Cresce la rabbia e l'indignazione di fronte all'acuirsi della crisi economica e sociale. In molti casi non esiste nemmeno più la speranza di poter cambiare, di poter pensare ad un futuro diverso (come è emerso in un recente incontro a Castel Volturno in occasione della presentazione del libro di Ilaria Urbani "La buona novella", che consiglio a tutti/e di leggere).

Di fronte a questa situazione mi sono chiesto: cosa fanno le forze della cultura e le varie associazioni attive sul nostro territorio? Va detto che la rete del mondo del terzo settore e del volontariato è oggi un protagonista attivo delle battaglie per un riscatto sociale, civile e culturale di Terra di Lavoro (con tanti esempi di "buone prassi", come quelle realizzate con i progetti di accoglienza e di economia sociale sui beni confiscati alla camorra nelle terre di don Diana).

Ma questo non basta se non si accompagna ad un radicale rinnovamento della vita politica e delle istituzioni, se non cresce una nuova classe dirigente a tutti i livelli. Nel Mezzogiorno non ci possiamo illudere di avviare processi di cambiamento senza una rinascita della politica, senza una nuova capacità di governance, di progetto e di visione.

Per fare questo occorrono due condizioni di fondo: la prima sta nella

crescita di una nuova classe dirigente, fondata su competenze e su valori forti (come quelli dell'eguaglianza e della solidarietà tra generazioni, capace di valorizzare il ricco patrimonio di beni ambientali, storici e culturali). A tal fine è indispensabile un impegno diretto delle migliori energie culturali ed intellettuali, a partire da quelle del mondo della scuola e dell'università; da quelle dei vari talenti ed artisti nati in queste terre e famosi in tutto il mondo; da una imprenditoria capace di essere competitiva sui mercati ma anche attenta all'etica del lavoro e della finanza. Come sostengono P. Greco e B. Arpaia (in un bel libro presentato giovedì 30 alla Feltrinelli) con la cultura "si mangia", con la conoscenza si può creare sviluppo ed occupazione. Anche le Piazze del Sapere – ed altri luoghi di vita socio-culturale – possono dare un contributo in piena autonomia a questo dibattito su politica e conoscenza (che non vuol dire disimpegno e distacco dalla vita politica).

La seconda sta nel ruolo della scuola che deve fornire le basi per un sapere critico nei giovani, ma anche per una educazione alla cittadinanza ed alla vita democratica per una partecipazione attiva, responsabile e consapevole.

Per realizzare questi obiettivi bisogna cambiare e rifondare radicalmente il modo di funzionare dei partiti (a cominciare dal PD), che rimangono ancora chiusi nei vecchi schemi della lotta interna per correnti o per scontri elettorali - come è accaduto nelle ultime primarie per le elezioni politiche. Occorre cambiare metodo e regole di vita interna per partire dai programmi, dal confronto sui contenuti: come afferma Fabrizio Barca il partito deve essere capace di promuovere una "mobilitazione cognitiva", diventare una "palestra" di confronto tra idee, programmi e progetti (a partire da quelli più urgenti e drammatici che condizionano il nostro territorio: la lotta alla camorra per affermare la cultura della legalità democratica, salvare e bonificare l'ambiente dai disastri dei rifiuti e delle cave, politiche attive per il lavoro e per servizi sociali ai più deboli).

Per rilanciare un percorso virtuoso si potrebbe organizzare un Forum politico per aree tematiche delle forze democratiche e di sinistra – a partire dagli stati generali per la cultura - come contributo ad una fase congressuale e di scelta dei nuovi gruppi dirigenti per rilanciare anche in Terra di Lavoro un partito veramente democratico e di sinistra.

Pasquale Iorio

# «PRENDO SU LA MOTO E VIA...»

**Passione, amore e orgoglio:** questo il carburante dei soci del "Lambretta Club Vestigia Tifatine", delegazione di Caserta dell'Old Lambretta Club Campania, che anche quest'anno organizzerà in città un evento motociclistico dedicato alle moto d'epoca di particolare pregio. La manifestazione, in programma domenica 9 giugno a partire dalle ore 9.00, si svolgerà nella centralissima Piazza Vanvitelli e sarà una vera e propria festa all'insegna dell'amicizia e dell'interesse che unisce intere generazioni di amanti delle due ruote.

**Il cuore del raduno consisterà in una esposizione** statica di motoveicoli storici di particolare interesse, che durerà tutta la giornata; ma, nel corso della mattinata, per tutti coloro che si

iscriveranno (l'iscrizione è gratuita e consentirà la partecipazione all'estrazione dei premi offerti dagli sponsor) è previsto un moto-incontro per effettuare, in sella ai motoveicoli non partecipanti alla mostra statica, un giro turistico per le strade più importanti della città, alla scoperta dei punti di maggiore interesse.

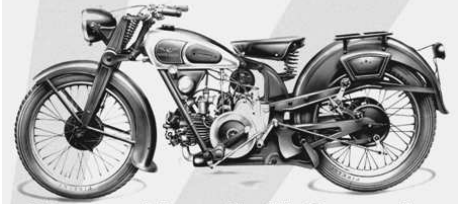
**Alla mostra saranno presenti** circa una cinquantina di modelli da collezione, selezionati dall'organizzazione, appartenenti a gloriose marche come "Vespa", "Lambretta", "Gilera", "Moto Guzzi" oltre ad altre prestigiose marche del passato meno note, che i visitatori potranno ammirare fino alla conclusione prevista per il tardo pomeriggio. Segnaliamo alcuni esemplari particolarmente pregiati tra quelli pezzi in

esposizione: una GD modello 125 anno 1926, perfettamente funzionante, guidata dal proprietario Giuseppe Tescione; una Frera VL175 anno 1931 targa oro ASI, di proprietà Fulgeri; una Guzzi PE4 del 193-9 (particolarmente rara, in quanto si tratta del modello Airone 1ª serie a 4 marce, di cui vi sono pochissimi esemplari esistenti) targa oro ASI guidata dal noto "Alfredo della Moto Guzzi"; una Guzzi Sport 14 anno 1930 proprietà Gino Elefante. Lo stesso Gino Elefante e altri specialisti del campo saranno a disposizione degli interessati per fornire informazioni e notizie particolari sugli esemplari esposti.



## MOTOCOLLECTION

Mostra Statica Moto d'Epoca



Piazza Vanvitelli Caserta

Domenica 09 GIUGNO 2013 ore 09:00



info: Peppe Casella 338/8935020 email: gcasella54@virgilio.it

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere al responsabile del Lambretta Club Vestigia Tifatine, Peppe Casella: 338.8935020 gcasella54@virgilio.it (<http://www.facebook.com/events/451669431592242/>)

**L'intera giornata** sarà vivacizzata da momenti di musica e intrattenimento (giochi e gruppi folcloristici) adatti a tutte le età, con la partecipazione straordinaria di Giovanni Piccolo, in arte "Pulcinella in Lambretta", noto personaggio napoletano sempre presente nei vari raduni d'epoca. Tra gli iscritti saranno estratti numerosi gadget offerti dai diversi sponsor; il servizio hostess sarà curato da alcune allieve della Scuola Media "Dante Alighieri" di Caserta. In tarda mattinata si terrà un momento di commemorazione di due noti collezionisti ed appassionati recentemente scomparsi: Luigi Falco, ex Sindaco di Caserta, e Gaetano Laganara, apprezzato esperto di Lambrette.

Paolo Russo



Via P. E. Santorio, 8 (prolungamento Via Colombo) 81100 Caserta  
Tel. 0823-1548594 e-mail: [ristorantemakumi@virgilio.it](mailto:ristorantemakumi@virgilio.it)

## SERATA JAZZ



- Mercoledì 15 Maggio  
**CARMINE IOANNA TRIO**
- Mercoledì 22 Maggio  
**BEATRICE VALENTE DUO**
- Mercoledì 29 Maggio  
**WILD CATS TRIO**
- Mercoledì 5 Giugno  
**PIETRO CONPORELLI TRIO**

Via P.E. Santorio, 8 - 81100 Caserta  
Info e prenotazioni: 0823 15 48 594 Cell.: 339 26 88 282 - 340 28 63 251  
e-mail: [ristorantemakumi@virgilio.it](mailto:ristorantemakumi@virgilio.it) Seguici su Facebook

**DAL 3 GIUGNO  
AL 3 AGOSTO**

# FESTIVAL DELL'IMPEGNO CIVILE

È giunta ai nastri di partenza la sesta edizione del Festival dell'Impegno Civile "Le terre di Don Pepe Diana", la prima manifestazione in Italia ad essere interamente realizzata sui beni confiscati alle mafie, promossa, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, dal Comitato Don Pepe Diana e dal Coordinamento Provinciale di Libera Caserta.

Il **trait d'union dell'edizione 2013** sarà "Facciamo l'impresa. A ri.pro.va. (riutilizzo promozione e valorizzazione) del bene", e pone al centro il riutilizzo delle aziende sequestrate e confiscate, nonché le possibilità di determinare un nuovo sviluppo del territorio a partire da queste. I numeri del fenomeno sono tutt'altro che irrilevanti: al 7 gennaio 2013, sono 1.708 le imprese in gestione all'Agenzia nazionale per

## SI PARTE DA SAN TAMMARO IL 3

GIUGNO PARLANDO DI

"SEQUESTRO, CONFISCA E

LAVORO: STRATEGIE DI RETE,

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DEL

TERRITORIO A PARTIRE DALLE

AZIENDE SOTTRATTE ALLE MAFIE"

l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, di cui 252 in Campania. "Il passaggio di consegne" alle istituzioni non porta particolar-

mente bene alle aziende, che 9 volte su dieci sono destinate al fallimento, con conseguenze drammatiche sull'economia territoriale: questo rende necessaria la pianificazione di progettualità condivise, che rivalutino le esperienze locali in chiave positiva senza indulgere nella tentazione di fare "terra bruciata" attorno a tutto ciò che è stato toccato dalla criminalità organizzata.

Il **Festival**, che si aprirà all'inizio di giugno e durerà esattamente 2 mesi (si concluderà infatti il 3 agosto), sarà un viaggio itinerante sui beni sottratti ai clan della Campania, dal napoletano al beneventano, dal casertano all'avellinese. Il primo appuntamento in agenda si svolgerà il prossimo 3 giugno alle ore 17,00 presso la Beton Campania, un'azienda di calcestruzzo confiscata situata a San Tammamo: il luogo prescelto è emblematico, non solo per le cronache locali (la Beton è infatti un drammatico esempio di come l'infiltrazione camorristica ha minato le fondamenta di una produzione attiva e fiorente), ma anche per la prossimità della Reggia di Carditello (la "Real Delizia" condannata al più totale degrado da anni di disinteresse istituzionale). Il tema della giornata sarà "Sequestro, confisca e lavoro: Strategie di rete, occupazione e sviluppo del territorio a partire dalle aziende sottratte alle mafie": intervverranno, tra gli altri, l'amministratore giudiziario della Beton Campania Gianluca Casillo, il magistrato Raffaello Magi, il direttore dell'Agenzia Nazio-

**IL PROGRAMMA COMPLETO DEL  
FESTIVAL DELL'IMPEGNO CIVILE  
SARÀ DISPONIBILE A BREVE SU  
WWW.FESTIVALIMPEGNOCIVILE.IT,  
SUI SOCIAL NETWORK E IN MAILING LIST**



nale sui beni confiscati Giuseppe Caruso e il presidente della Commissione Regionale per i beni confiscati Antonio Amato. Nel corso dei lavori saranno infine presentate la proposta di legge "Io riattivo il lavoro" (a cura del segretario generale CISL Caserta Giovanni Letizia) ed il progetto "Una finestra sul territorio: le comunità culturali per il giardino d'Europa" (con Raffaele Zito, portavoce Agenda 21 per Carditello e Regi Lagni). L'evento è organizzato in collaborazione con FILCA CISL - ANCE - Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II di Napoli - Agenda 21 - CSV Asso.Vo.Ce.

**Diana Errico**

## Caro Caffè

*Caro Caffè,*  
voglio chiosare il paginone dell'ultimo numero. Il direttore Umberto ha raccontato il Pio sindaco autore della rivoluzione della differenziata spostando il vetro al giovedì e della tolleranza zero per le cacche dei cani nelle strade. «Qualche piccola cosa doveva pure cambiare, perché tutto restasse com'era» era il commento del principe di Salina che coincide col finale delle "Macchie di caffè".

Ai tempi miei non c'era molto da scegliere, i vestiti e le scarpe dovevano durare a lungo perché non c'erano soldi per comprarne di nuovi, agli esami universitari ci si doveva presentare in giacca e cravatta e la giacca era quella di papà rivoltata. Perciò alla domanda del direttore Giovanni: «ma si trovano in giro magliette col faccione di Sandokan?», anche a me è venuto un cortocircuito mentale. Tuttavia forse si capisce di più dal triangolo, pollici e indici uniti sulla fronte del Caimano, e dalla scritta "I am the illuminated".

Gli illuminati sono stati in varie epoche: eretici

spagnoli, ugonotti francesi, comunisti bavarese, massoni di ogni specie ecc., insomma a quella maglietta si dovrebbero dare interpretazioni affatto diverse da quelle messe in campo dalla propaganda politica. Stando all'anglobecero della scritta si dovrebbe pensare ai rettiliani cioè gli illuminati americani che sarebbero dei lucertoloni extraterrestri che si impadroniscono di corpi umani (roba da esorcisti!) e dominano il mondo. In fondo ha ragione Marilena Lucente «l'abito non fa il monaco, ma una t shirt fa un adolescente irriverente e provocatore».

Leggo sempre con piacere "Accadde un dì" che nel citato paginone contiene un bel racconto particolareggiato della visita di Giovanni Paolo II alla città in occasione del 1600° del concilio di Capua. Non mi sembra però esatto che «Da quel concilio uscì la dottrina della Chiesa basata sul culto dell'Immacolata Concezione». Il dogma dell'Immacolata Concezione fu definito da Pio IX appunto l'8-12-1854, ma la differenza di date non è rilevante

Nel 392 il Vescovo Bonoso con Elvidio e Giovanni, negavano la Verginità in partu e post partum e questo per sostenere la tesi che Ma-

ria, oltre ad essere modello di coloro che si dedicano alla vita celibataria, è anche modello degli sposati in quanto anche lei era stata una buona sposa e avevano anche ragione per evitare quel che poi è avvenuto con preti celibi e monache zitelle. Verso il 650 un concilio ecumenico sancì che «Chi non confessa che Ella, alla fine dei tempi, lo ha concepito senza seme dallo Spirito Santo e in modo incorrotto lo ha generato, conservando indissolubilmente anche dopo il parto la sua verginità, sia condannato».

Rilevante è invece il fatto che Immacolata non significa Vergine ma senza macchia. Ecco quindi l'arcano di un altro corto circuito mentale. Il peccato originale già di per sé sarebbe inaccettabile e condannerebbe anche i neonati automaticamente solo per esser nati. Scientificamente non regge e Teilhard de Chardin, scienziato e teologo, censurato perché lo negava, fu riabilitato dal Concilio quando era ormai morto. Una Chiesa sessuofobica invece ha formato una mentalità che quando meno te l'aspetti confonde i rapporti sessuali col peccato.

**Felice Santaniello**



# RICORDANDO DON PEPPE DIANA



**Giovedì 23 maggio**, all'Istituto Comprensivo "Giacomo Stroffolini" di Casapulla, si è svolto l'evento di premiazione del concorso "Don Peppe Diana, un Prete, un uomo che amava la sua Terra" dedicato ai bambini delle quinte classi della scuola primaria e delle terze classi della scuola secondaria di primo grado. L'evento e il concorso sono stati ideati e organizzati dalla "Associazione Politico Culturale Giancarlo Siani" di Casapulla, col patrocinio de *Il Mattino*. I bambini hanno avuto la possibilità di partecipare a tre incontri-dibattito sulla figura di Don Peppe Diana, il prete ucciso dalla camorra nella sua Chiesa a Casal di Principe, il 19 marzo del 1994, giorno del suo onomastico, perché si era apertamente opposto alla camorra con il suo impegno quotidiano e il suo famoso scritto: "Per amore del mio popolo non tacerò". Un parroco, un capo scout e uno scrittore, ma soprattutto un uomo coraggioso, ucciso perché non si è rassegnato all'omertà e al silenzio, ma ha voluto reagire per difendere il suo popolo e si è schierato apertamente contro il sistema criminale, dando un grosso e indimenticabile esempio.

**Oggi nelle scuole e nelle piazze** ogni anno lo si ricorda, e grazie a questi eventi la sua morte non è stata vana. Il ciclo di tre incontri ha interessato e coinvolto attivamente i docenti e i ragazzi dell'Istituto Stroffolini di Casapulla, che con disegni, favole, racconti, cartelloni, fumetti e poesie, hanno voluto raccontare con la dolcezza e la speranza che solo i bambini e i ragazzini hanno, la figura emblematica di questo Padre. Il concorso si è proposto l'intento di premiare i lavori migliori con degli assegni che i ragazzi potranno spendere in cancelleria e libri per la scuola. All'evento hanno partecipato, oltre alla stessa associazione Giancarlo Siani Casapulla con il Presidente Giuseppe Piantieri,

la cantautrice per la pace Agnese Ginocchio, il magistrato Raffaello Magi, il responsabile della redazione casertana de *Il Mattino* Aldo Balestra, Carlo De Michele e Alfredo Rossi dell'Associazione Carta '48 e Valerio Taglione del "Comitato Don Peppe Diana".

**La scelta della data - 23 maggio** - non è casuale: ricorre l'anniversario dell'omicidio del giudice Giovanni Falcone e dei ragazzi della sua scorta, che il magistrato Magi ricorda con fervore e commozione: «*Raccontare per non dimenticare, per non far vincere chi ha premuto quel pulsante*». Dello stesso avviso Aldo Balestra che, parlando del giovane giornalista Giancarlo Siani, ucciso dalla camorra a 26 anni per aver raccontato scomode verità, ricorda che «*solo attraverso la scuola e l'informazione è possibile davvero cambiare*». Il primo premio per gli alunni delle quinte della scuola primaria è andato a Chiara Trinchese della 5ª D per i suoi emozionanti versi in napoletano. Il primo posto per le terze della scuola secondaria di primo grado è andato a Salvatore Cappa Spina della 3ª A per la sua dura e commovente "Lettera a un camorrista". Premiati col 3° premio i ragazzi della 5ª A e 5ª C per i disegni e i cartelloni, secondo premio alla 5ª A per una

favola. E ancora, terzo premio a due alunni della 3ª A per un filmato e alla 3ª C per un cartellone/racconto. Infine, altro secondo premio alla 3ª E per un fumetto animato.

**La felicità e l'entusiasmo** negli occhi dei giovani alunni al ricevimento delle pergamene, testimoniano che le idee e la fantasia sono terreno fertile per l'attecchire di valori sani e giusti. Stupisce e rincuora che ragazzi così giovani siano in grado di esprimere con tanta forza ed emozione il dolore della morte, la violenza, tutto il male rappresentato da un sistema criminale cieco e distruttivo e, al contempo, siano stati capaci di capire e raccontare l'importanza e l'immortalità della figura di Don Diana, che dona speranza, desiderio di pace e amore per la propria Terra. Forse è anche merito dei docenti e della dirigente dello Stroffolini, Maria Carmina Giuliano, che hanno saputo coinvolgere e indirizzare i ragazzi in questo percorso. Segno inequivocabile del fatto che la scuola pubblica, anche se spesso osteggiata e lasciata sola, non si ferma mai nel suo fondamentale impegno di formare cittadini e non solo studenti.

*Luisa Ferrara*

## ABBONAMENTI AL CAFFÈ

Per offrire oltre che un giornale anche un servizio sempre migliore, abbiamo ampliato la proposta delle modalità di abbonamento possibili, aggiungendo la possibilità di ricevere *il Caffè* in formato digitale e prevedendo abbonamenti semestrali

### ABBONAMENTO

**TAGLIANDI:** per ritirare la propria copia in edicola o libreria

**POSTALE:** per ricevere comodamente il giornale a casa

**DIGITALE:** per leggere *il Caffè* sul tuo PC (*file pdf* - formato A4)

**POSTALE E DIGITALE:** per leggerlo subito sul Pc e sfogliarlo in seguito

SEMESTRALE  
(24 numeri)

€ 25,00

€ 25,00

€ 12,00

€ 30,00

ANNUALE  
(48 numeri)

€ 45,00

€ 45,00

€ 20,00

€ 55,00

Per rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento con tagliandi è necessario recarsi in redazione; per l'abbonamento postale e/o digitale si può anche effettuare il versamento dell'importo sulla *Postepay* n. 4023600582043388 intestata *Fausto Iannelli*.

In questo caso, il pagamento deve esserci comunicato per email ([ilcaffè@email.it](mailto:ilcaffè@email.it)) o telefonando (0823 357035) per consentirci di accreditarlo al suo autore.

## OMAGGIO A BRUNO SCHETTINI

Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria alla memoria di Bruno Schettini, da parte del Comune di Piedimonte Matese in occasione delle "giornate di pedagogia" dal 21 al 23 marzo scorso, il volume edito da Ediesse su "Educare alla cittadinanza democratica" (a cura di P. Iorio e f. Toriello, Ediesse) continua a promuovere occasioni e stimoli di riflessione su tematiche di grande attualità per l'apprendimento permanente e per diffondere la cultura come fattore di coesione sociale. Infatti, il 5 giugno il volume verrà presentato al CNR in occasione del 90° anniversario di fondazione del prestigioso istituto di ricerca, con la presenza del presidente prof. Luigi Nicolais e di altri autorevoli esponenti del mondo della ricerca e dell'università (come il Pro rettore SUN prof. Raffaele Martone, gli assessori alla cultura dei Comuni di Caserta e di Piedimonte Matese). Per il 25 giugno, inoltre, è previsto un evento a Napoli - organizzato dall'AIF Campania e dal

Centro LLL de l'Orientale, di cui Schettini era autorevole componente del Comitato Scientifico (con la partecipazione del rettore Lida Viganoni ed il pro Rettore SUN Raffaele Martone).

**Nello stesso tempo**, su iniziativa di alcune importanti associazioni (come la rete delle Piazze del Sapere, Aislo, Carta 48 e Istituto Studi Superiori Diocesi di Caserta) la Giunta Comunale di Caserta con Delibera del 23-05-2013 ha deciso di «rendere omaggio al prof. Bruno Schettini – docente di Pedagogia Sociale presso la SUN e vice preside della Facoltà di Psicologia (ora Dipartimento), prematuramente scomparso» per il suo alto profilo scientifico di livello internazionale, e le ben note numerose pubblicazioni dedicate ai temi della formazione e dell'educazione permanente. In considerazione dell'impegno profuso dal prof. Schettini «durante la sua brillante carriera accademica per il progresso sociale e civile del nostro terri-

torio», la Giunta Comunale propone: di commemorare in modo solenne la sua figura e la sua opera in occasione del prossimo Consiglio Comunale; di intitolare a suo nome lo spazio interno della Biblioteca Civica "A. Ruggiero", denominandolo "Agorà Bruno Schettini"; di istituire una o più borse di studio a lui dedicate sui temi dei diritti nell'era della conoscenza in collaborazione con altri enti ed istituzioni (come il Rettorato SUN e Camera di Commercio di Caserta).

**Infine, in collaborazione con il Rettorato SUN** si sta valutando l'idea di organizzare a Caserta nel mese di ottobre un grande evento di carattere internazionale con la partecipazione dei più autorevoli esponenti del mondo della pedagogia e della formazione continua, che a vario titolo e in tante occasioni hanno avuto modo di conoscere e collaborare con il ricercatore rigoroso e lo studioso appassionato che tutti hanno riconosciuto ed apprezzato nella figura di Bruno Schettini.

Pasquale Iorio

IN MEMORIA DI  
TOMMASO MARTINELLI

**Caro, indimenticabile e fraterno amico Tommaso**, non vi sono appropriate parole da parte mia e degli altri vecchi amici, poiché è grande il vuoto che lasci, e grande è il rimpianto per la tua scomparsa. Andando indietro nel tempo il tuo ricordo resta vivissimo, perché immense sono state la tua signorilità e la tua bontà d'animo. Nell'età adolescenziale creammo un rapporto di fiducia scambievolmente, trasmessaci dai nostri papà, amici di altri tempi, dotati di buon senso, equilibrio e maturità di riflessione.

**Legatissimi** alla nostra Parrocchia di San Michele Arcangelo in Cattedrale, apprendemmo dal parroco don Raffaele Saggese i veri valori della solidarietà e ad aiutare chi soffre. Non si può dimenticare la tua infinita disponibilità; in qualsiasi ora del pomeriggio, nel ricevere allievi dell'istituto tecnico, per guidarli gratuitamente negli studi, in caso di dubbi in argomenti non bene appresi a scuola (vi ero fra i tanti anch'io).

**Il tuo profilo umano, morale e religioso** è stato sempre pari al tuo trasparente impegno nel sociale, con significativi meriti sul piano cristiano e professionale. Hai avuto vere soddisfazioni in famiglia, dalla adorata consorte signora Giulia, dagli amati figlioli divenuti valenti professionisti, e dai cari nipoti, bene incamminati verso un avvenire brillante, che auguro loro di vero cuore.

**Dopo le numerose sofferenze** accettate cristianamente, dal cielo, dove ti sei ricongiunto agli amati genitori e sorella Annamaria, ricorda ora i tuoi cari con lo stesso amore che avesti qui in terra, affinché trovino conforto nella fede, per sopravvivere al dolore.

**Addio Tommaso**, e arrivederci in Paradiso.

Luigi Benincasa

## A CASAGIOVE

## OMAGGIO A FRANCESCO ANNESE

L'Associazione Culturale "Nuovo Umanesimo Casertano" ha organizzato un convegno, per rendere omaggio al finanziere e poeta Francesco Annese, nato ad Asti, ma vissuto e morto a Casagiove, autore di diverse raccolte di liriche, di cui ci piace, qui, ricordare solo una, intitolata "Diario d'amore". L'evento si è svolto martedì scorso, 28 maggio, nella Sala Consiliare del Comune di Casagiove, che ha patrocinato la manifestazione. Sono intervenute parecchie persone, che hanno seguito attentamente i discorsi di autorità e relatori ufficiali. Ha moderato i lavori Francesca Nardi, direttrice di Teuluna 2. Ha introdotto l'avv. Gaetano Iannotta, Presidente di "Nuovo Umanesimo Casertano". I saluti sono stati esternati dal sindaco di Casagiove, dott. Elpidio Russo; dal cancelliere della Curia Vescovile, mons. Pietro De Felice, in rappresentanza del Vescovo, M. Pietro Farina; da una giovane tenente della Guardia di Finanza, che rappresentava il col. Vincenzo Amendola, Comandante Provinciale della GDF; da Franco Zito, in rappresentanza del provveditore agli Studi di Caserta, dott.ssa Rosa Grano. Ha ricordato l'uomo e il poeta Annese il prof. Michele Falcone, il quale ha sottolineato le caratteristiche del personaggio omaggiato: uomo di azione e di pensiero, ma nel contempo poeta, dotato di una vena malinconica, romantica; poeta dei ricordi e di sentimenti profondi, cantore della natura e dell'amore. L'altro relatore ufficiale, il prof. Aldo Cervo, critico letterario, ha svolto un discorso breve, ma assai denso di osservazioni, anche stilistiche, soffermandosi, in specie, sulle immagini create da Annese: "flash" veloci, folgorazioni poetiche, che si esauriscono in pochi versi. Tra l'altro, Cervo ha affermato che, a suo giudizio, Annese è stato una delle voci più rappresentative della contemporaneità letteraria casertana.

**Nel corso della manifestazione** sono state lette alcune poesie dell'autore ricordato dalla giovane attrice Lucia Ferillo. Nel finale è intervenuta pure la sorella del finanziere poeta, Rosaria Annese, la quale, piuttosto commossa, ha parlato a braccia, ricordando qualche episodio della fanciullezza del fratello; e ha ringraziato tutti i presenti, nonché il Comune patrocinatore e gli organizzatori della manifestazione. Ai familiari del finanziere-poeta omaggiato sono state offerte due targhe in memoria: una dal Comune di Casagiove e l'altra dallo Studio del dottore commercialista Danilo D'Angelo, anch'egli casagiovese.

Menico Pisanti



# DIRITTO E CITTADINANZA

## **CASSAZIONE: SE IL NEGOZIO SI ALLAGA NON SONO DOVUTI I DANNI PER L'INSODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA**

**Nessun dubbio che sia dovuto risarcimento del danno** in caso di allagamento di un negozio. Ma c'è in limite a tutto! Va bene chiedere il risarcimento dei danni materiali subiti e dei danni dovuti alla temporanea chiusura del negozio ma arrivare a chiedere un danno per "l'insoddisfazione della clientela" è francamente troppo! Almeno secondo la Cassazione. La Corte, infatti, con Sentenza n. 11968/2013 ha chiarito che nel computo delle voci che vanno a determinare il quantum da corrispondere in caso di danni da allagamento di un negozio non deve essere considerata l'insoddisfazione della clientela. Nel caso di specie, si era verificato un allagamento di un negozio dovuto ad infiltrazioni di acqua. La perdita era risultata imputabile al condominio (l'impresa commerciale faceva parte di un contesto condominiale di appartamenti ad uso civile). L'allagamento ha fatto sorgere quindi il diritto dell'impresa al risarcimento del danno subito per provvedere ai lavori di ristrutturazione, nonché per recuperare la perdita economica riconducibile alla chiusura del locale commerciale. Non spetta, invece, la liquidazione del danno afferente alla perdita o all'insoddisfazione della clientela, seppur abituale. La motivazione della sentenza impugnata, secondo gli ermellini appare corretta così come risulta corretta l'avvenuta valutazione equitativa del danno che è stata fondata su «una delibazione complessiva di una pluralità di elementi non isolatamente considerati, ma dei quali si dà comunque conto nel loro combinarsi, in concorso anche con la prudenziale esclusione del pregiudizio da perdita e/o insoddisfazione della clientela».

## **PRESTITI. TRIBUNALE BARI DÀ RAGIONE AL CONSUMATORE US TASSI ELEVATI E CLAUSOLE OPACHE**

Un provvedimento importante quello che arriva dal Tribunale di Bari, che ha accolto la tesi di un cittadino il quale lamentava l'applicazione di tassi elevati e di clausole non trasparenti in un contratto di prestito personale. Il cittadino si era rivolto ad una finanziaria nel 2010 per ottenere un finanziamento con il quale estinguere un precedente prestito e procurarsi nuova liquidità. La finanziaria con sede in Bologna aveva erogato il finanziamento per euro 20.000 prevedendo in contratto la restituzione di oltre 35.000 euro in 120 rate. Oltre ai tassi di interesse elevati, il cittadino ha contestato una scarsa trasparenza contrattuale: dalla omessa sottoscrizione del contratto alla indeterminatezza di sanzioni interessi e spese.

**Si tratta di un provvedimento importante** poiché sono tantissime le famiglie indebitate con banche e finanziarie a causa di contratti costosissimi

*Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)*

come i prestiti personali o le cessioni del quinto dello stipendio. Il provvedimento del Giudice di Rutigliano consentirà di approfondire le criticità contrattuali sollevate dal consumatore senza l'assillo di dover pagare immediatamente alla finanziaria le somme che questa pretende. Bisogna proseguire su questa strada di sensibilizzazione sia per arginare le pressanti spinte all'indebitamento delle famiglie (bombardate da pubblicità e da proposte di prestiti facili) sia per ottenere che banche e finanziarie utilizzino contratti sempre più comprensibili e realmente trasparenti.

## **MULTIPROPRIETÀ, CONTRATTO ANNULLATO**

**La Corte d'appello di Trieste**, confermando una precedente sentenza del Tribunale di Trieste del 2010, ha dichiarato la nullità del contratto di acquisto di una multiproprietà e del connesso contratto di finanziamento a causa della sua assoluta indeterminatezza. Nella specie, una coppia triestina che sognava le Baleari si era ritrovata con un contratto fumoso e un finanziamento da pagare. La sentenza conferma l'orientamento giurisprudenziale espresso da diverse altre sentenze dei Tribunali di Trieste, di Verona e di Parma e delle Corti d'appello di Trieste e Bologna, per le quali il contratto di finanziamento deve ritenersi strettamente connesso a quello d'acquisto, con la conseguenza che dalla nullità di quest'ultimo discende anche la sua. È di particolare importanza il fatto che la Corte abbia confermato la sentenza nella parte in cui, oltre a dichiarare la nullità del contratto di finanziamento - il che impedisce che possano essere chiesti altri soldi ai consumatori - abbia anche dichiarato che nulla era dovuto alla società che aveva concesso il finanziamento. In particolare, la Corte ha accertato la nullità del contratto d'acquisto di un certificato di associazione del complesso turistico residenziale "Mediterranean Club Cala PI" nelle isole Baleari. Secondo i giudici di primo grado e d'appello non è chiaro l'oggetto del contratto, consistente nell'acquisto di un mero certificato d'iscrizione. Sarebbe, in particolare, incomprensibile in cosa mai il medesimo si sostanziasse, non essendo certo direttamente individuabile in un vero e proprio diritto di soggiorno. La Corte, come già il Tribunale, ha inoltre ravvisato un incontestabile collegamento negoziale tra il contratto di acquisto e quello di concessione del credito stipulato con una società finanziaria, dichiarando, per l'effetto, anche la nullità di quest'ultimo. Tutti coloro che hanno sottoscritto contratti di questo tipo potranno dunque chiedere, entro i limiti della prescrizione decennale, il rimborso delle somme versate anche alle finanziarie, non più solo ai venditori, ormai tutti dichiarati falliti anche a causa e grazie alle cause promosse dai consumatori.

**Paolo Colombo**

**«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo» (Henry Ford, 1863 - 1947)**



Società Editrice  
**L'APERIA**

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610



Testata iscritta al  
Registro dei Periodici del  
Tribunale di Santa Maria  
Capua Vetere il 7 aprile  
1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:**

**Piazza Pitesti, 2  
81100 Caserta**

☎ **0823 357035**

☎ **0823 279711**

**ilcaffè@gmail.com**

**CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:**

**GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)**

## Accadde un dì

**Non c'è niente di più spaventoso** e di più destabilizzante del terremoto. Il movimento della terra è un procedimento che accade in ogni istante sotto i nostri occhi, ma siamo talmente abituati a vivere che non ci si accorge neanche delle piccolissime scosse che vengono emesse. Quando invece la scossa è forte il terrore è massimo; tutte le paure che cerchiamo di esorcizzare o eliminare saltano fuori.

Il terremoto è uno degli avvenimenti naturali più terrorizzanti per l'uomo. Nonostante si siano imposte nuove tecnologie e nuovi sviluppi dell'urbanistica e dell'ingegneria edilizia, ancora oggi il terremoto è capace di ribaltare le sicurezze dell'uomo. Seguire un piano edilizio antisismico coerente con le nuove tecnologie preventive al disastro può essere un modo per evitare migliaia di decessi. Spesso però tutt'ora le case, gli edifici pubblici, le scuole e i fabbricati non sono a norma e, in Italia specialmente, si verificano terremoti gravissimi: come a L'Aquila nel 2009, o come in Emilia soltanto un anno fa, nel 2012.

**Nel secolo scorso** si ricordano distruzioni sismiche spaventose: da Messina nel 1908 al Belice nel 1968, dal Friuli nel 1976 alla Campania e Basilicata nel 1980. Andando però indietro nel tempo, ci fu nel 1688 un terremoto talmente rovinante da cambiare per sempre la vita dei paesi e lo stile di vita dei suoi abitanti.

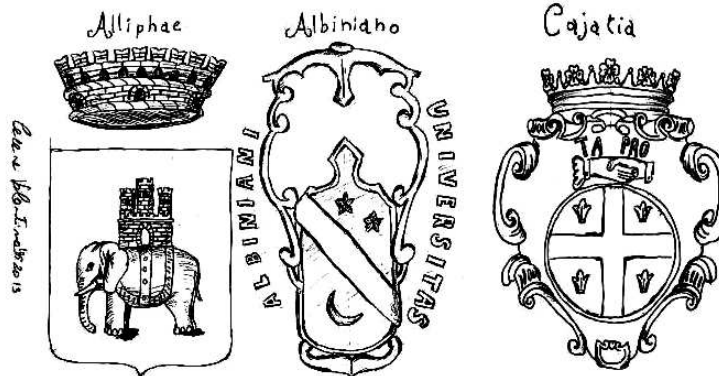
**Il 5 giugno del 1688**, dunque, si abbatté sul medio-alto casertano e sul beneventano un terremoto del X/XI grado della scala Mercalli. Questo sisma è passato alla storia come il famigerato "Terremoto di Pentecoste". Difatti quel 5 giugno del 1688 era la vigilia di Pentecoste. Epicentro del sisma fu un'area compresa tra Benevento e Cerreto Sannita, ma le scosse furono avvertite anche a Napoli.

**In quel tempo Terra di Lavoro** era una provincia del grande vicereame spagnolo di Napoli;

## 5/06/1688 Terremoto ad Alife, Alviniano e Caiazzo

Caserta non esisteva ancora e le città più importanti del comprensorio erano Capua, Sora, Cassino e Gaeta. Furono colpite da questo sisma cittadine importanti e rilevanti nella storia

passaggiate piacevoli per molti casertani, con la sua aria pura e le sue piccole contrade; ma nel 1688 ad Alviniano c'erano però solo rovine, morti e sfollati senza più niente.



del nostro territorio. Paesi come Alife, Alviniano, Caiazzo, per non parlare del Sannio e dell'Irpinia. Benevento fu quasi rasa al suolo, così come Cerreto Sannita, San Lorenzo Maggiore, Avellino e altri paesi ancora.

**Se al giorno d'oggi un terremoto** spaventa e destabilizza, proviamo a pensare cosa significasse quattro secoli fa, in termini umani ed economici, quel cataclisma. Migliaia di morti, paesi divenuti deserti, malattie che tornavano fortemente ad attaccare la popolazione. Era quasi un'apocalisse: a San Lorenzello morirono 600 abitanti su 1000, a Guardia Sanframondi perse la vita metà della popolazione. Ad Alife, che ancora in quel tempo era feudo della nobile famiglia Caetani (che dopo questo sisma si trasferì a Roma, divenendo in poco tempo una delle famiglie più importanti dello Stato Pontificio), metà paese venne distrutto, così come la cattedrale del paese.

**Alviniano**, l'antica Cubulteria sannita, è ancora oggi una cittadina ricca di storia e di monumenti affascinanti: dalla basilica longobardo-bizantina di Santa Maria di Cubulteria al Santuario dell'Addolorata, dalla semplice e tufacea chiesa di San Nicola di Bari all'imperiosa figura dei ruderi del Castello Aragonese. Oggi Alviniano è un paese pieno di vita, meta di gite e

**La stessa sorte di Alife e Alviniano** seguì anche Caiazzo. Anzi, Caiazzo ebbe una sorte ancor più infausta delle altre cittadine poiché il paese, pochi anni prima, aveva già subito una forte diminuzione del numero dei suoi abitanti, a causa delle morti provocate dalla peste. Nel 1688 chi era sopravvissuto alla peste morì per il sisma; pochissimi si salvarono.

**Ciò che colpisce di un terremoto**, oltre al dato triste dei morti e delle

macerie, è anche lo spirito di resistenza di chi sopravvive. I sopravvissuti al cataclisma non temono più nulla, perché hanno affrontato la paura più grande che l'uomo ha da sempre. Si è tristi per gli affetti persi, ma si è determinati nel voler ricostruire, anche per ricordare e per celebrare la memoria delle persone perdute. Attraverso la ricostruzione è come se si cercasse di conservare un po' dell'anima di una persona cara che non c'è più.

**Questo spirito e questa voglia di ricostruire** furono propri anche degli abitanti di quei paesi, oggi sono più vivi che mai. Oltre al lato simbolico e spirituale della ricostruzione, molto più concretamente in quel lontano 1688 ci fu chi prese quella sciagurata tragedia come un'ottima opportunità. È il caso dell'allora arcivescovo di Benevento Pietro Francesco Vincenzo Maria Orsini, divenuto poi Papa Benedetto XIII. Sia da vescovo che da sommo pontefice, Orsini si impegnò personalmente nella ricostruzione di Benevento, tanto da lasciare la sua impronta e persino il suo gusto, avendo chiamato architetti, artisti e maestranze che diedero un nuovo volto alla città.

**Così, a Benevento** ancora oggi è riconoscibile l'impronta di Papa Orsini.

Giuseppe Donatiello



**LIBRI & FUMETTI**

**CANCELLERIA & OGGETTISTICA**

Sconti dal 25% al 50% su

libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56 0823.325572 libreriadelcentro@alice.it

### LA FRASE DELLA SETTIMANA

«Preghiamo perché questi mafiosi e mafiose si convertano» (Papa Francesco)

### ELEZIONI COMUNALI

Le 5 stelle cadenti - Il Grillo furioso - PD: il ritorno - PDL: chi l'ha visto? - Seggi in astinenza da elettori - Beppe Grillo: dalle stelle alle stalle

### DON ANDREA GALLO

Un prete da marciapiede

### CASERTA CON OSCAR #18 IL PIÙ GRANDE DI TUTTI I TEMPI

«Forca Mao Santa!», tutta Caserta è con te!



Claudio Mingione  
Pause



## QUESTO È SOLO L'INIZIO

**Ho visto, martedì sera**, buona parte dell'intervista concessa da Pierluigi Bersani a *Ballarò*. Mi sembra che l'ex segretario Pd, e mancato Presidente del Consiglio, abbia confermato, nell'occasione, le sue virtù (in primis la concretezza e l'onestà anche intellettuale, che lo rende quasi *non italiano*, senz'altro *non italiota*) e i suoi difetti (il più grande, a mio parere, quello di fare soltanto dei bozzetti delle idee, senza rendere loro giustizia né come progetto né come sogno; ed è per i progetti e/o i sogni che si riesce a comunicare e far condividere, che va a votare chi lo fa con un minimo di coscienza). È mancata, per quanto ho sentito, una qualche autocritica per il risultato elettorale che, si voglia vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, resta al massimo una vittoria a metà. Eppure, i risultati elettorali stessi rendono visibilissima la risposta su quale sia stato l'errore esiziale: non intervenire su costi e sprechi della politica. Fra le cose che si sarebbero potute e dovute fare già nella scorsa legislatura - al di là dei discorsi, secondo me di fondo qualunque, sugli stipendi dei politici - ce ne sono tre che non sono state realizzate (sono convintissimo che, lo fossero state, oggi parleremmo d'altro) e che pure avrebbero potuto essere approvate immediatamente: la riduzione del finanziamento pubblico (che è bene ci sia, ma in quantità di gran lunga minori), la riduzione del numero dei parlamentari (obiettivamente tanti), l'abolizione delle province (enti del tutto anacronistici e inutili). Speriamo che questo governo figlio di molti padri e la strana maggioranza da cui promana abbiano un minimo di respicenza, se non di ideale sapienza, e, oltre a promettere un intervento, intervengano. Altrimenti, tramontato Bossi, sgonfiato Grillo, ci ritroveremo qualche nostrano Le Pen a fare il pieno di voti.

**Ma non c'è solo la politica** a riempire le caselle degli sprechi e delle ruberie nazionali. Probabilmente, anzi, in entrambe le classifiche a contendersi il primato sono sanità e lavori pubblici, seguiti dalla politica anche a una certa distanza. In molti casi, fra l'altro, sprechi e ruberie s'intrecciano e si sovrappongono così sinergicamente da rendere paradossale l'effetto, come nel caso di cui, qui a lato, racconta Umberto Sarnelli. O come in quello, di cui mi è stato narrato e del quale spererei di ricevere una smentita, della locale Asl, che si fa carico dello stipendio di chirurghi che non possono lavorare, perché il chirurgo c'è ma la sala operatoria no, né è previsto che si realizzi. Addirittura, sembra che in qualche caso il chirurgo neanche sia dipendente dell'Asl, ma venga contrattualizzato benché se ne sappia l'inutilità (spererei, lo ripeto, di ricevere una smentita, ma temo che anche in questo caso chi di speranza vive...). Quanto ai lavori pubblici, a noi casertani non è neanche necessario uscir di città: basta una passeggiata per prendere atto che la manutenzione delle strade è fatta per dare ragione a quel detto popolare, peraltro veneto, che recita «*Pèso el tacon del buso*».

**La buona notizia della settimana** è quella della chiusura della procedura comunitaria d'infrazione per eccesso di debito pubblico: ciò darà l'opportunità al governo di utilizzare, nel 2014, fra i 12 e i 20 miliardi di risorse aggiuntive. Come succede spesso per le notizie buone, però, ci sono una serie di condizioni; alcune di queste attengono comunque al campo dei conti pubblici, ma le altre sono politiche. La cifra, infatti, benché sostanziosa non è di quelle che permettono di scialare, e un'altra delle abitudini italiote è che appena ci sono due lire di cui disporre parte l'assalto alla diligenza, con tutti che premono, strepitano e, soprattutto, complottano per metter le mani sul gruzzolo. Il primo problema, quindi, sarà quello di resistere alle pressioni più o meno visibili per sfruttare al massimo e al meglio il "tesoretto". Da questo punto di vista le sorti della prima battaglia sono state compromesse ancor prima che i soldi arrivassero, poiché l'eliminazione incondizionata dell'Imu sulla prima casa, al di là di quello che se ne possa pensare nel merito (mi viene da dire nel demerito, poiché non sarei d'accordo neanche teoricamente) è senz'altro poco o nulla efficace al fine del rilancio dell'economia nazionale. Ma, poiché è anche vero che mantenere insieme forze politiche così diverse vuol dire anche dover dar conto a interessi

(Continua a pagina 14)



**E poi parliamo di sprechi.** Soprattutto nella sanità. Ma allora vorrei capire come si possono spiegare, senza cadere nel ridicolo, certe cose.

**E dunque.** Qualche giorno fa mi sono fatto prescrivere dal mio medico di base un esame clinico. Mi sono recato in un laboratorio per il prelievo. L'impiegata al ricevimento mi chiede: «*vuole farlo da privato oppure utilizzando la ricetta?*». Chiedo a mia volta il perché di quella domanda, al che lei mi risponde: «*con la ricetta pagherà di più, da privato pagherà di meno*». Chiedo ancora: «*che differenza di spesa c'è?*». E lei: «*con la ricetta paga 41 euro, mentre da privato ne paga solo 19*». Cioè meno della metà.

**Resto a bocca aperta** senza capire. Il laboratorio, se uso la ricetta, incasserà 41 euro da me. Poi, successivamente, riscuoterà il contributo regionale. E allora, mi chiedo: un esame che costa solo 19 euro fino a che cifra lieviterà se a pagarlo è la Regione? E mi chiedo, inoltre, perché il medico di base non avvisi i pazienti sulla inutilità di rilasciare una prescrizione che poi risulterà essere completamente inutile.

**Ma tant'è, siamo a Caserta; anzi:** siamo in Campania.

**Umberto Sarnelli**

## CONSIDERAZIONI INATTUALI

## CAPITALESIMO

**Il capitalismo, sempre più proteso** alla speculazione finanziaria che alla produzione, sembra essere entrato in una fase nuova, nella quale la tendenza di base si inverte e si assiste al funzionamento di un meccanismo economico che prospera nella distruzione della ricchezza, anziché nella sua creazione.

«È l'apertura di una nuova stagione» dice Paolo Gila nel suo *Capitalesimo*, appena edito da Bollati Boringhieri, «nella quale nuovi signori armati di capitali e di tecnologie sono pronti a dominare la scena, disponendo spesso di una

**«Il Capitalesimo è l'economia dei nuovi signori del denaro, che avanzano in una società che arretra».** P. Gila, *Capitalesimo*, Bollati Boringhieri

potenza economica superiore a quella degli Stati. Il Capitalesimo è l'unione di Capitalismo e Feudalesimo: è il capitalismo dei nuovi signori del denaro, che avanzano in una società che arretra». Una disamina brillante dell'attuale situazione del capitalismo globale, che ormai non prova neanche più a salvare la faccia (come un tempo faceva, promettendo benessere per tutti) e che si rivela infine per quel che è: una mina vagante per l'umanità e perfino per il pianeta. «*Quale economia avremo domani?*» si domanda l'autore, rilevando che il nostro futuro prossimo mostra sorprendenti affinità con il periodo feudale: «*lo si è chiamato*

«*Capitalesimo*», perché sarà dominato da signori e sovrani posti al di sopra della legge degli Stati e degli interessi delle comunità. E ora sta lottando per affermarsi con il consenso dei popoli».

**Fantapolitica o lungimiranza?** Solo il tempo potrà dirlo. Ma questo libro aiuta a cogliere i segnali di processi già in atto e ben visibili, che ci coinvolgono e all'interno dei quali possiamo fare la nostra piccola parte. Il futuro, anche quando assomiglia alla cattiva letteratura, non è mai già scritto.

**Paolo Calabrò**

Nei manuali di pedagogia o di didattica, oramai li confondo, è da un po' che non ne leggo, si trova ad un certo punto la dizione: climi scolastici o climi educativi. Si entra in una scuola o in una classe e si capisce da subito che clima c'è. Se è una scuola punitiva, se è una scuola aperta, se c'è coesione, o aggressività. Sono i dirigenti, gli insegnanti a determinare i climi educativi. Ma ovviamente, come sempre, qualcosa sfugge. Ma in generale il disegno, l'atmosfera, si vede e si sente a occhio nudo.

**Sono questi giorni particolari** per la vita della scuola. Ultime interrogazioni, i prof chiamati a decidere l'esito dell'anno scolastico e dunque di un anno di vita dei loro alunni, i ragazzi con le loro risposte: accoglienti, rifiutanti, aggressivi, impauriti. C'è di tutto, nelle loro emozioni con cui mescolano informazioni smozzicate alle interrogazioni. E mentre la vita, come fa, va, altrove qualcosa si inceppa.

**Ed eccole, questi stessi giorni**, tre scuole diverse che siamo costretti a guardare dall'esterno.

**Le scuole chiuse in provincia di Cosenza** per la ragazzina uccisa, il primo femminicidio a sedici anni e le amiche in corteo con il braccialetto di raso rosso. L'amore che vogliono vivere, l'amore che spesso gli sarà negato. Il vuoto che ha lasciato lei, lo sgomento che ha spalancato lui, bravo a

## Terza Traccia:

Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fossi, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questo gloria da strada, avrei scritto canzoni. Sensazioni che, stancamente, si ripetono senza senso, una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spingeva allora le sue ali: parole che dicevano «gli uomini son tutti eguali». Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati, voi che di gloria toccaste gli apogei, noi che invociam pietà

scuola, abile pure con coltello, tanica e colpi di testa.

**L'istituto dei bambini picchiati dalla maestra**, il video che la inchioda, la rabbia dei genitori a cui nessuno restituirà più l'innocenza dei figli e la fiducia nella scuola.

**La finestra della scuola romana** da cui un sedicenne si è buttato giù, perché gay, perché deriso dai compagni, perché aveva problemi a casa. Non importa il perché. Importa il luogo che ha scelto per farla finita.

**Un luogo e un modo** per dire che dobbiamo farla finita noi, di non vederli, di non ascoltarli, di vederli da quello spiraglio che serve a noi. Per mettere un voto, per dare un giudizio. Che serve, ma non basta. Non basta, perché adesso è il futuro che chiedono, che vogliono, e che noi non sappiamo più dare. A noi stessi forse e neppure a loro. Se non comprendiamo questo - il bisogno di dialogo, di incontro, di confronto, anche duro, serrato, ma meglio quello piuttosto che il silenzio che poi porta alla morte fisica o dell'anima, il confine è labile - e se non diamo futuro, cioè orizzonte, punti di riferimento, slancio, ideali, bellezza, oltre, non avremo molto di più di quello che abbiamo: scuole che chiudono, si chiudono, qualche volta muoiono e qualche volta fanno morire.

Marilena Lucente

MOKA &  
CANNELLA

## IL GIOCO DELLE PARTI

**Lo scambio delle parti**, nel gioco della vita, si fa doppio, triplo e quadruplo quando un accaduto si fa pubblico: tutti cianciano e mostrano conoscenza di fatti mai vissuti, dove il sentito dire la fa da padrone. C'è chi si erge a giudice e sentenza e chi ascolta senza proferir parola, perché ha deciso che l'ignavia sia la migliore azione. Saggezza venduta a profusione, come merce rara in chi non ha vissuto l'accaduto, ma sa quale atteggiamento avrebbe avuto in una situazione simile.

**Beato lui!** Rara dote è la conoscenza a priori dei nostri comportamenti. Voci di corridoi fisici e virtuali assolvono e condannano, in uno scambio repentino di battute e di giudizi che variano a secondo dell'interlocutore.

**Dietro tutto ciò**, spesso si dimentica che ci sono delle persone, tutte in riga con le maschere dell'accaduto: quale di quelle mi definisce la vittima? Quale il carnefice e quale il benefattore? Qualcuno urla che il suo compito sia educare; qualcun altro che deve essere libero di poter esternare il suo credo; e qualcun altro ancora di essere il tutore della legge. Toni alti e sommessi chiedono giustizia, infondendo dubbi e inquietudini laceranti: pietà per la debolezza degli uomini e angoscia per le sventure che li colpiscono.

**L'impotenza la fa da padrona:** tutti hanno da vantare discolpe e tutte sembrano giuste e veritiere in una contrapposizione di motivazioni e valutazioni; ma nessuno recede dall'atto pubblico che ha dato vita al vissuto oltre il privato. La debolezza dell'uomo appare maestosa e come nelle tragedie euripidee, si invoca la materializzazione di un deus ex machina che determini la soluzione della vicenda, resa problematica non dalla molteplicità delle ragioni dei personaggi, ma dalla complessità dell'intreccio che n'è scaturito.

**Assolvere? Condannare?** Chi va assolto nel gioco delle parti? Sicuramente i protagonisti che non hanno voluto l'accaduto, determinati dall'imprevedibile e dove ciascuno è stato pedina degli eventi. Chi non va assolto nella mistificazione delle parti? Sicuramente, coloro che speculano sul caso, per insinuare il venticello della calunnia demonizzante che inficerebbe la scalata elettorale.

Anna D'Ambra

## L'ammazzacaffè

APPUNTI DI ASOCIALITÀ SPICCIOLA

di Valentina Zona

**La Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne**, è stata ratificata dalla Camera, lo scorso 28 maggio, con 545 voti a favore su 545. L'approvazione è stata accolta con un lungo applauso, in concomitanza con i funerali di Fabiana Luzzi, 16 anni, uccisa a Corigliano Calabro dall'ennesimo fidanzato criminale.

**Si tratta del primo documento internazionale** avente valore giuridicamente vincolante che protegge le donne contro un ampio spettro di possibili violenze, fuori e dentro le mura domestiche. Un passo importante nel processo d'inspessimento della tutela di genere.

**Al di là del clamore pompato ad arte dalle televisioni**, con conseguente bombardamento mediatico volto a celebrare la Camera in gran spolvero, in pochi hanno evidenziato un altro dato, assai meno edificante, ossia che tutta la fase anteriore delle discussioni e delle relazioni sul ddl è stata caratterizzata da un assenteismo feroce da parte dei deputati, di cui la stessa Presidente Boldrini ha avuto modo di dolersi amaramente.



**Poi però sono venuti i titoloni sulle prime pagine**, le foto dell'aula al completo, e il plauso incondizionato di noi tutti. Peccato che si badi troppo alla forma e troppo poco alla sostanza: le donne continuano a morire nei modi peggiori, ma i nostri parlamentari sprecano giusto un mezzo pomeriggio delle loro vite per votare una legge "al volo"; guai a spendere un po' più di tempo per parlare, capire, ascoltare.

# LA SVOLTA DELLA SOLITUDINE

Un viaggio è anche la storia di pensieri e di colori contrapposti, in cui si fondono lo stupore di un cammino naturale con la straordinarietà di ogni incontro. Carlo Cambi, insegnante di teoria e politica del turismo a Macerata, afferma che il vero viaggio comporta la trasformazione della realtà circostante e ne diminuisce la distanza rispetto al sé più profondo. Caso esemplare quello della scrittrice e fotografa Elena Dak (per l'anagrafe Dacome, Venezia 1970), che ha attraversato il deserto del Tenerè al seguito di una carovana del sale di nomadi Tuareg: la novità che trasforma la realtà, in questo caso, è rappresentata dalla sua appartenenza al genere femminile.

**Gli esploratori, invece, sono alla ricerca di nuove dimensioni;** scatenando dinamiche diverse, per le loro scoperte hanno bisogno di assistenza e resistenza per arginare la rottura di equilibri fondamentali, quali quelli dati dalla compagnia di altri viaggiatori. Il viaggiare solitario è una svolta, nella quale l'esplorazione personale supera il muro di ogni parola condivisa. Le particolarità dei luoghi circostanti vengono così maggiormente carpite. È quello che accade nel nuovo film di Maria Sole Tognazzi, "Viaggio sola", nel quale Margherita Buy recita la parte di Irene, ispettore nelle strutture alberghiere extralusso. Irene, pur essendo nubile e senza figli, non appartiene alla categoria delle donne egocentriche e *attorcigliate*, ma a quelle che hanno scelto di trovare un diverso equilibrio esistenziale, con la valigia perennemente pronta per nuovi viaggi. Il messaggio della regista è che ogni scelta deve essere rispettata, se tende alla conoscenza e all'accettazione di se stessi.

**Alex Bellini** (nato ad Aprica, in Valtellina) ha raccontato le sue imprese eroiche in due libri: "Mi chiamavano montanaro" e "Il Pacifico a remi". Nel 2008 ha attraversato in barca a remi sia l'Oceano Atlantico che quello Pacifico. Nel suo diario egli medita «solo dentro un guscio, nelle immensità delle acque, dove i pensieri possono ucciderti con la punta di una sottile follia [...] si scava una fossa dentro se stessi». Il proprio "io" nasce quando si dà un senso a noi stessi e Alex prova a entrare nel gioco della vita immergendosi con tempi e modi diversi anche nell'oceano in-



Attilio Del Giudice In fondo all'anima c'è un veliero

teriore, per raggiungere il traguardo estremo di vivere la propria vita. «Verranno giorni, là fuori, tutt'altro che semplici. Giorni in cui rimpiangerò di non essere mai stato un tipo "tra le righe". Mi maledirò per avere permesso a certe passioni di essersi potute radicare così profondamente nella mia persona. Saranno solo attimi, poi capirò che sarò là. Ad ogni persona è stato assegnato un posto nel mondo. Il mio è un posto

senza nome e senza terra in cui soffia il vento della Libertà». La volontà come forza e rappresentazione di se stessi ha accompagnato totalmente Alex, quando si è fermato dopo 17.000 chilometri, a sessanta miglia dal traguardo: si è reso conto di essere padrone di se stesso, come Bartleby, lo scrivano di Melville. Se Alex è stato guidato soprattutto dai suoi sogni piuttosto che dai traguardi raggiunti, la moglie Francesca non ha mai smesso di incoraggiarlo. Alla domanda su come riesca a esorcizzare timore e ansia risponde: «Onestamente quando parte non c'è lo spazio per pensare a me, ma sempre per pensare a "noi". Paura a priori non ne ho, mi fido molto di lui e del team. Se poi dovesse accadere qualche cosa di grave, penso sempre che almeno capiterebbe mentre fa qualche cosa in cui crede veramente. L'amore davvero mette le ali, stima e amore non possono evitare all'altra persona di essere».

Silvana Cefarelli

# LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

Il 28 maggio scorso è stata una giornata importante per la storia della nostra Nazione. Con 545 voti su 545 presenti la Camera dei Deputati ha ratificato il decreto che contrasta ogni forma di violenza sulle donne secondo la Convenzione di Istanbul. L'Italia è così diventata il quinto Stato, dopo Montenegro, Albania, Turchia e Portogallo, a recepire questa proposta (che però necessita ancora del placet al Senato). Si ha bisogno ora del "sì" di ancora almeno cinque nazioni per farlo diventare esecutivo: al minimo, otto nazioni del consiglio Europeo più due extraeuropee.

**Ma cos'è la convenzione di Istanbul?** È un decreto in 81 voci che recupera, quasi in tutto, la condizione della donna decisamente in pericolo sociale in questo terzo millennio. In modo molto delicato ma fermo, la Convenzione sanziona pene giuridiche per contrastare tutte le forme di violenza perpetrate sulle donne, da quella fisica a quella psicologica, dallo stupro allo stalking, dai matrimoni forzati alle mutilazioni genitali, promuovendo «la concreta parità tra i sessi rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne». In merito all'approvazione, tutti i partiti e i movimenti politici nazionali sono restati compatti, come ha sottolineato con soddisfazione Laura Boldrini, presidente della Camera dei Deputati. Speriamo quindi il meglio e al più presto, per le nostre e per tutte le donne del mondo.

Renato Barone



**SABATO 1° GIUGNO**

**Caserta**, Teatro Civico 14, h. 11,00-13,00; 16,00-22,00. **Festival del Cinema indipendente**, ingr. libero, a cura di Cinema dal basso

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Viaggio da sola**, di Maria Sole Tognazzi

**S. Felice a Cancellò**, chiesa S. Leonardo, h. 16,00. **Visita guidata gratuita** alle chiese del territorio

**DOMENICA 2**

**Caserta**, Giardino Maria Carolina, h. 9,00-13,00. **Giornata nazionale dello Sport**, manifestazione ludico-sportiva a cura del Coni di Caserta

**Caserta**, Teatro Civico 14, h. 11,00-12,00; 17,00-22,00. **Festival del Cinema indipendente**, ingr. libero, a cura di Cinema dal basso

**Caserta**, Bosco S. Silvestro, h. 11,00. **Fiabe nel bosco: I tre porcellini** a cura della Mansarda

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. Carla D'Alessio presenta il libro **In territorio nemico**, di Gianluca Liguori



assai variegati, e in molti casi onesti benché divergenti o anche contrapposti, diciamo che quei 2 miliardi sono un prezzo da pagare alla stabilità.

**L'importante**, una volta smesso di piangere sul latte versato, sarà utilizzare le risorse disponibili (quelle che vengono dalla chiusura della procedura d'infrazione e tutte le altre che sarà possibile recuperare) in maniera intelligente, programmando e spendendo di conseguenza. Certo, le arretratezze nazionali sono tante, gravi e diffuse, ma la peggiore, quella che rischia di farci finire davvero in "serie B", è quella ben rappresentata dall'affermazione, stupida, dell'ex ministro Tremonti: «la cultura non si mangia». Evidentemente lui era evidentemente abituato ad altri deschi, ma la speranza migliore che abbiamo, mi sembra, è quella di ricordare, rivendicare e rivalutare quello che resta il nostro patrimonio migliore, la cultura, e agire e spendere di conseguenza.

Giovanni Manna

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Viaggio da sola**, di M. Sole Tognazzi

**Capua**, Museo Campano. Dalle ore 10,00 **visite guidate gratuite** per i residenti nella Provincia di Caserta

**S. Tammaro**, Real Sito di Carditello, h. 10,00-14,00, **Apertura straordinaria del Sito** con visite guidate gratuite

**LUNEDÌ 3**

**Caserta**, L'antico cortile, Via Leonetti, h. 18,30. **Verso una nuova mobilità**, con interventi di esperti, a cura di *Speranza per Caserta*

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Viaggio da sola**, di Maria Sole Tognazzi

**MARTEDÌ 4**

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,30, **La mia famiglia**, quattro monologhi di Massimiliano Bruno, interpretati da D. D'Amico e R. Russo

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Viaggio da sola**, di Maria Sole Tognazzi

**MERCOLEDÌ 5**

**S. Maria Capua Vetere**, Libre-

(Continua da pagina 11)

\* Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, **documentari di astronomia**; info 0823 344580

\* Alla **Reggia di Caserta** sono in corso le mostre **Memus Terrae Motus** (fino al 3 giugno) e **Paris in liberté**, esposizione fotografica del francese **Robert Doisneau** (fino al 23 settembre)

ria Spartaco, h. 18,00. Presentazione del libro **Inciso su un granello di sabbia** di Luigi Mattiello

**GIOVEDÌ 6**

**Caserta**, Biblioteca del seminario, h. 18,00. A. Libeccio e altri presentano il libro **Football Clan** del magistrato Raffaele Cantone

**VENERDÌ 7**

**Caserta**, Centurano, Oratorio chiesa S. Bartolomeo, **Festa della ciliegia**, h. 21,00 **Concerto** di Pasquale Rossetti

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00, Camilla Bernabei e altri presentano **Contromano, ...**, libro autobiografico del sindacalista Marco Calamai

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Il figlio dell'altra**, di L. Levy

**Castel Morrone**, Villa Pignatelli, h. 18,00. **Sagra dell'asparago selvatico**

**SABATO 8**

**Caserta**, h. 17,00. **Passeggiata su Monte Virgo**, raduno par-

cheggio cimitero di Caserta prenotarsi al 3925322408

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Il figlio dell'altra**, di L. Levy

**Castel Morrone**, Villa Pignatelli, h. 18,00. **Sagra dell'asparago selvatico**

**S. Felice a Cancellò**, chiesa S. Giovanni, h. 16,00. **Visita guidata gratuita** alle chiese del territorio

**DOMENICA 9**

**Caserta**, Piazza Vanvitelli, **Mostra di moto d'epoca**

**Caserta**, Bosco S. Silvestro, h. 11,00. **Fiabe nel bosco: Le avventure di Ludmilla, Gualtiero e l'orco**, a cura della Mansarda

**Caserta**, **Passeggiata su Monte Leucio al tramonto**, h. 1-8,00, raduno presso Piazza della Seta a S. Leucio, prenotarsi al n.392-5322408 (Al. Santulli)

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Il figlio dell'altra**, di L. Levy

**Castel Morrone**, Villa Pignatelli, h. 18,00. **Sagra dell'asparago selvatico**

**Aforismi in Versi**

Ida Alborino

**Recessione**

Le elezioni son concluse  
e la Destra retrocede  
la Sinistra ancor mantiene  
e i grillini sono a terra.

La politica ha deluso  
e le cause sono tante  
le astensioni son cresciute  
e i partiti sono in crisi.

L'innocenza è latitante  
nuova etica occor trovar  
sicurezza e stabilità  
sono fantasmi del passato.

Da tasse e supertasse  
la gente è tartassata  
le famiglie son svilite  
e i consumi han ridotto.

Il mercato si è fermato  
recessione recessione  
in Europa è ventilata  
e l'Unione è traballante.

Nuovi fondi sono in ballo  
ma i progetti son complessi  
il lavoro è l'obiettivo  
nelle piazze un sol canto.

Il Governo a larghe intese  
il consenso vuol trovar  
i problemi sono gravi  
e non sa come uscirne.

I precari e gli esodati  
gridan forte i loro slogan  
nuova linfa occor trovar  
e la china immantinente risalir.



**Chicchi  
di caffè**

## Il poeta ostaggio del futuro

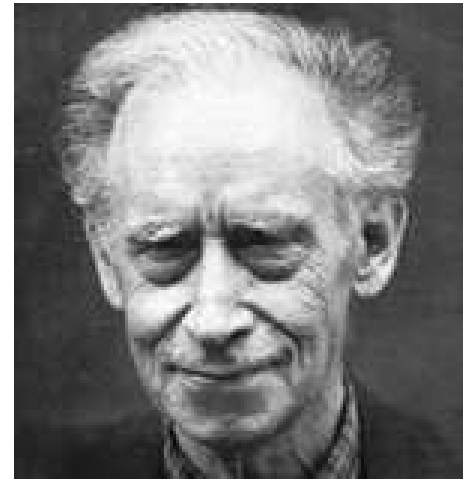
Nel libro **“Dottrina dell'estremo principiante”** pubblicato pochi mesi prima della sua scomparsa, Mario Luzi esprime il sentimento della materia e la contemplazione della maestà del creato, meditando sulle umane vicende e sulla realtà profonda delle cose, di cui coglie il mutamento e insieme lo splendore emergente dalla stessa “necessità”.

**La sua voce chiara e dolente** canta un particolare sentimento del tempo, accogliendo i segni del divenire, oscuro e misterioso, attraverso la gioia e il dolore del mondo. Questo tema già si delinea nella raccolta **“Su fondamenti invisibili”** che anticipa anche la struttura musicale dell'**Estremo principiante**. Nel mutevole scenario del mondo la presenza umana ha sempre in sé qualcosa che ancora deve essere rivelato, c'è qualcosa **«che non è scritto nel sole ... ma in noi viandanti, e brucia»**.

**L'ambivalenza della storia** e i limiti di tempo nell'esistenza di ogni uomo sembrano incutere spavento. Gli eventi sanguinosi dei primi anni di questo millen-

nio trovano un'eco nella sua poesia, ma vi affiora anche un'attesa, una speranza: **«Ecco precipitiamo insieme / sangue e orgoglio, / sangue e ultrapotenza / in un orrido miscuglio [...] ma, lo sento, è la mia umana finitezza / ferita che sgomenta. / L'essere è se stesso sino in fondo, / non si spaventa. / Le tenebre nelle quali affonda / s'incendiano nel sole che ci abbacina -/ Immutabile è solo il mutamento / in sé del mondo. Venga, venga il tuo regno!**

**Il poeta prega** di essere **«schiodato dalla croce della sua identità»**, di essere lasciato al divenire, **«libero, indiviso dalla vita»**. L'ombra s'illumina in un canto limpido che è meditazione sui tempi dell'uomo nel cosmo. La vita è sospesa tra l'attimo presente e l'eternità, tra il nulla e la pienezza dell'essere: vive il presente come ostaggio del futuro. La poesia futura è tra il silenzio e la parola; e quando il discorso sembra sbriciolarsi, dal miscuglio di suoni emerge, vibrante, la vita denudata. Nella sezione del libro intitolata **“Poetica fra sé e sé”** leggiamo la splendida metafora sulla poesia:



*Lei per insofferenza si denuda,  
non tollera su sé  
veste: bikini  
o clamide ugualmente la disgusta,  
le forme, le sue leggiadre forme,  
sì le ammira,  
però la circoscrivono,  
la condannano a sé,  
dunque non le sopporta ...  
non ha nome, non lo desidera,  
è libera, è in essenza,  
vibra, è vita pura,  
poesia futura.*

**Vanna Corvese**

**Un contributo “storico” di Pasquale Sarnelli**

## “Nogaro: l'altra faccia del Vangelo”

**Un contributo per la storia della diocesi di Caserta** e, nel contempo, della città di Caserta. In tali termini si può sintetizzare un opuscolo sul vescovo emerito, mons. Raffaele Nogaro, pubblicato da Pasquale Sarnelli, già dirigente delle ACLI di Caserta, assessore ai Servizi Sociali nella Giunta di Aldo Bulzoni, nonché uomo impegnato in diverse battaglie civili, promosse e supportate dal vescovo emerito di Caserta. L'opuscolo stampato in proprio (come si deduce dalla mancata indicazione dell'editore e dell'anno di pubblicazione), uscito recentemente (per cui ci affrettiamo a darne notizia), si intitola: **“Nogaro: l'altra faccia del Vangelo”**; e reca un'ampia prefazione di Michele Zannini.

**L'autore, grande estimatore** e assai vicino al presule, sia durante sia dopo il suo episcopato, percorre l'attività e l'impegno del vescovo, svolti per circa un ventennio (dal 1990 al 2009). È un “amarcord” affettuoso, ma lucido, schematico, ricco di notizie e di fatti. La narrazione ci pare autentica, oggettiva. Essa, inoltre, è animata da varie citazioni, stralciate dalla stampa. Fra le tante, ci piace riportare un frammento di Roberto Saviano: **«Tutto ciò che di umano è stato fatto a Caserta e dintorni è stato fatto grazie a Nogaro, tutto ciò che è stato fatto di disumano corrotto immondo ha avuto contro Nogaro»**.

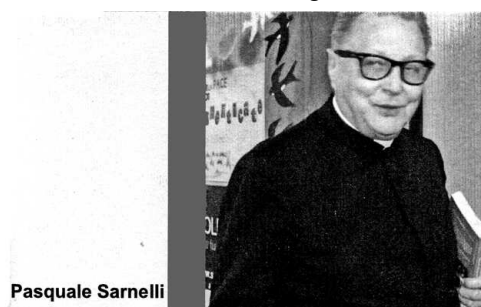
**Sarebbe lungo elencare** tutte le realizzazioni avviate o sostenute da Nogaro, a Caserta e nella diocesi. Basterà solo ricordarne alcune: l'Università di Caserta (che, purtroppo, ancora oggi, si chiama Seconda Università di Napoli); la Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico; le Botteghe di lavoro per i giovani; la Mensa della Caritas; la Tenda di Abramo; il Banco Alimentare; il Comitato di Caserta Città di Pace; la Fondazione Antiusura Don Diana; la Casa di Rut; ...

**Come il lettore intuisce**, tale scarno e incompleto elenco dimostra l'apertura di Nogaro al sociale, all'accoglienza, all'ascolto degli ultimi e dei deboli. Sicché, pur tra lotte, difficoltà, incomprensioni, il vescovo Nogaro ha davvero aperta la Chiesa a tutti, e in specie agli umili,

a quelli che non hanno voce, arrivando talora allo scontro con i “poteri forti”, con le stesse istituzioni, che lo hanno avversato e spesso non l'hanno compreso. Sarnelli, poi, per brevità, sorvola sulle numerose pubblicazioni dello stesso vescovo; ma non rinuncia a citare, nell'opuscolo, taluni passi, tratti da quelle che l'autore chiama “omelie laiche”: su Giuseppe Diana, sulle cave, sulla camorra, sull'illegalità, sull'ambiente, sull'ospedale, sulla pace.

**Per concludere**, ci siano permesse due sottolineature. La prima: malgrado quanto detto, Caserta non si è riscattata del tutto, anche se i semi gettati da Nogaro non sono andati perduti, in quanto sussistono certi istituti e movimenti da lui promossi. La seconda: l'autore del libretto ha partecipato attivamente alla “storia” da lui raccontata, per cui essa appare più viva, più animata.

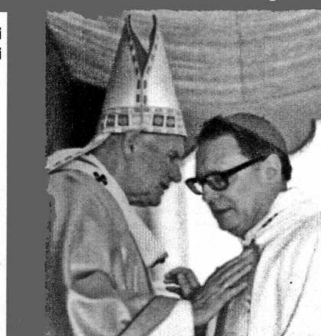
**Menico Pisanti**



**Pasquale Sarnelli**

**Nogaro : l'altra  
faccia del Vangelo**

**prefazione di  
Michele Zannini**



# Simon Boccanegra rivolto ai posteri

**Avrà tutti i meriti** della sua quasi trentennale carriera di soprano, la *valenciana* Isabel Rey, ma nel sostituire la cubano-americana Eglise Gutiérrez non è stata altrettanto convincente, nell'unico ruolo femminile - Maria - dell'opera verdiana *Simon Boccanegra*. La scelta delle primedonne al Verdi è stata sempre stata prerogativa assoluta del Maestro Daniel Oren: ogni volta sembra che tutto il cast sia poi stato forgiato attorno al ruolo principale femminile. In questi quasi sette anni di direzione artistica però, è andata sempre bene, anche quando la protagonista veniva rimpiazzata, sia dall'inizio o, magari, nelle rappresentazioni successive alla prima. Così ricordiamo Anick Massis sostituita dalla diva Jessica Pratt nel ruolo di Juliette (2010), mentre un mese fa Patrizia Ciofi, dopo la prima, cedé la sua Gilda ad una formidabile Denise Rancatore. Ma stavolta la sostituzione - della quale si è venuti a sapere non da fonti ufficiali, cioè né dal Comune, né dal Teatro, che hanno cessato di distribuire, assieme alla notizia, anche gli eccellenti programmi di sala gratuiti - non ha funzionato, soprattutto, ricordando che la salernitana Agresta interpretò in autunno, all'Opera di Roma, una Maria da antologia! Veramente peccato, perché la Rey non era fuori forma (ottimi il fraseggio e la tecnica), ma fuori... repertorio. Da mozartiana completa oppure da autentica interprete di *lied*, la sua voce tenera e soave estromette la drammaticità, tanto più quella verdiana. Inoltre, messa vicina a un tenore prepotente come Fabio Sartori, in grande forma (gli è stato quasi concesso il bis con *Sento avampar nell'anima*), la Rey è passata ancor più elusa. Fortunatamente a far da star dello spettacolo abbiamo avuto non uno, ma ben quattro maschi, cioè due coppie basso-baritonali: il grande baritono Leo Nucci a interpretare il protagonista Simon Boccanegra e Carlo Colombara nella parte di Jacopo Fiesco; questa coppia di condottieri viene affiancata in ruoli non-protagonisti, tuttavia anche meno antagonisti, dall'altra eccellente coppia, popolana, costituita dal baritono greco Dimitri Platanias (Paolo Albiani) e dal basso Carlo Striuli (Pietro).

**Passando alla trama**, *Simon Boccanegra* (1857) sembra rifare a distanza di tredici anni *I due Foscari* sulle sponde tirreniche. Ecco dunque le repubbliche marinare Genova e Venezia capitanate da Dogi anziani, ma altrettanto amati dal popolo, nonostante la sfortuna loro (i rivali si chiamano sempre Jacopo...) e dei loro figli. *Simon Boccanegra* insiste con l'introspezione del passato dei suoi personaggi sia maschili (Simon è un pirata diventato Doge di Genova, storia ripetuta per il dominio sulla rocca di Montecarlo da parte dei Grimaldi) sia femminili: Maria è sua figlia riapparsa dopo 25 anni, cresciuta dai Grimaldi col nome di Amelia. E non sarebbe stato possibile tramandare ai posteri neanche il loro ricordo storico se non fosse per il libretto di Francesco Maria Piave ispirato dal dramma *Simón Bocanegra* di Antonio García Gutiérrez - alla base di questa

magnifica opera verdiana che Riccardo Muti definiva un «*miracolo teatrale*». Infatti, oltre a creare, grazie alla «*parola scenica*», cioè musicata, grandi figure di condottieri, entrambe le opere scendono dai palazzi del potere in mezzo alle masse, dimostrando di saper cogliere la loro psicologia. Solo che gli stessi popolani che nei *Foscari* sembrano un peculiare pittoresco della laguna, in *Boccanegra* vengono incitati alla rivolta dal loro comandante, Paolo Albiani, l'avvelenatore del Doge. La ripresa dei temi psicologici (i sintomi dell'invecchiamento nella solitudine sul trono Dogale, la ragion di stato - offuscata dall'affetto paterno e persino i sintomi dell'avvelenamento con acqua «*amarà*»), attuata da Verdi a distanza di tanti anni dimostra che, a partire da *I due Foscari*, passando per i due *Simon Boccanegra* (in edizione 1857 e successiva, rivisitata nel 1881), fino al capolavoro «*psycho*» *Otello*, il tormento metafisico rappresentò per il compositore, per quasi 45 anni, una costante sofferenza - in alcuni dei suoi lati forse vissuta in prima persona.

**L'attuale allestimento** diretto da Riccardo Canessa ha accolto l'intenzione di Verdi di trattare solo marginalmente il destino amoroso della coppia Maria-Gabriele, oppure della gente in rivolta, per soffermarsi sulla lotta intestina per il potere tra i grandi condottieri imparentati, rispetto ai quali tutto il resto diventa dettaglio. Lo spartito verdiano, interpretato da un Oren molto temperato, rivolto soprattutto ai violini che qui fanno la parte del leone - sprigiona una melodicità che anticipa Mahler, quasi religiosa nel diffondere *Miserere*, *Te Deum*, ..., in un'atmosfera amletiana di fine mondo, premonitrice della morte del Doge. Di grande appoggio qui, oltre all'Orchestra Filarmonica Salernitana, anche il coro diretto da Luigi Petrozziello, tutti applauditi alla ribalta assieme ai protagonisti.

**Visti i frequenti cambi di tableau** tra la Piazza del *Prologo* e i vari palazzi di Genova, fra cui il Palazzo Ducale con la Sala del Consiglio, le scene ricostruite da Alfredo Troisi (che firma anche i costumi, intelligentemente stilizzati), che partono proprio dal marmo bicolore del Duomo di Genova, non potevano che variare di poco per non portare a tempi di attesa eccessivi. Tuttavia resta fondamentale, come anche nella Venezia dei *Foscari*, il simbolo del potere: il leone scolpito da Rubatto nel 1840, che s'intravede tra gli archi gotici dei portali e che in coppia delimita l'imponente scalinata del Duomo. Ed è stato proprio l'intervento del video-artista Jean Baptiste Warluzel a proporci allusivamente le variazioni della scena unica, passando dalla fiamma della gigantesca candela ardente dentro la navata della Cattedrale di San Lorenzo, all'avanzata del vascello sulle onde del mare. Il massiccio allestimento salernitano, di gran valore, funzionale e architettonico, ha richiesto una quantità di lavoro non indifferente, troppo per essere apprezzato dal pubblico delle sole tre rappresentazioni. Perciò risolviamo qui il problema di un suo ulteriore utilizzo: pensando - come anche Verdi d'altronde - alla posterità, magari sarà il caso di inciderlo su un DVD/Blu-ray, come recentemente si procedette con i CD, purtroppo solamente musicali, dei *Pescatori di perle* e di *Robert le diable*, opere eseguite altrettanto magistralmente, nella scorsa stagione, allo stesso Teatro Verdi di Salerno.

**Corneliu Dima**

ULTIMO  
SPETTACOLO

## La grande bellezza

**Nonostante sia uscito a mani vuote** dal festival di Cannes, «*La Grande Bellezza*» dell'acclamato Sorrentino è l'uscita più attesa dello scorso week-end italiano. Ambizioso sin dalla sue più precoci premesse, la pellicola è un collage cupo, quasi documentaristico, della situazione sociale italiana. Attingendo a piè pari dal mito e dalle atmosfere felliniane, Sorrentino si prefigge di raccontare il degrado di un Paese ricco di bellezza e che vede nell'arte il proprio punto di forza. Proprio quest'ultima viene rappresentata nella pellicola al limite del fenomeno da baraccone per sottolineare come l'Italia stia scivolando sempre più verso il basso. Per compiere questo bellissimo iter tra le vie e le bellezze di Roma il regista si avvale della figura di Jep Gambardella, interpretato magistralmente da Toni Servillo (che con Sor-

rentino forma un binomio indissolubile di qualità), un ex-scrittore e giornalista che ha avuto un enorme quanto precoce successo con l'uscita del suo primo romanzo e ora si dedica a una vita di sprechi e di lussi sfarzosi col suo circolo di amici «aristocratici».

**Difficilmente lo spettatore** riesce ad empatizzare con i personaggi appartenenti al giro di amicizie di Jep, compreso il protagonista, simbolo dell'ipocrisia e dell'essere snob. In un certo modo Sorrentino indica il degrado sociale che caratterizza sia i giovani sia uomini e donne di mezza età: senza essere moralista o critico il regista mette sotto gli occhi dello spettatore tutto quello che una persona non vorrebbe mai diventare. Il film ha un impatto visivo eccezionale, con giochi registici di gran-

de spessore che vanno, nonostante il ritmo poco sostenuto che caratterizza i lungometraggi di Paolo Sorrentino, a valorizzare tutte le bellezze nascoste e non delle capitale, mettendo spesso in contrasto scene cupe con altre in cui emerge un acuto senso d'ironia che ricorda il miglior Woody Allen. Jep oramai annoiato della sua routine comincia ad interrogarsi sulla propria vita e sul perché non abbia mai avuto gli stimoli giusti per scrivere ancora un nuovo romanzo, e la risposta risiede nella ricerca della «grande bellezza». Attraverso lutti e perdite, e la conoscenza con una suora definita da tutti una «santa», Jep riesce a porsi una risposta definitiva alla domanda «*Qual è la grande bellezza?*». E la risposta che la pellicola vuole far arrivare al cuore dello spettatore è che la più grande bellezza esistente è la vita stessa, vissuta senza sfarzi e senza ipocrisia, ma seguendo il corso inevitabile della natura umana.

**Orlando Napolitano**

# Bastille Bad Blood

I Bastille sono un gruppo pop inglese nato, dopo l'esperienza solista del polistrumentista londinese Dan Smith, dalla voglia di dar vita a una band. Con Chris Wood alla batteria, Will Farquasson al basso e Kyle Simmons alle tastiere nel 2010 sono nati i Bastille, nome ispirato alla festa nazionale francese (Dan Smith è nato proprio il 14 luglio). Il successo è arrivato con questo disco, *Bad Blood*, il primo ufficiale della band, trainato dal singolo "Pompeii". Diciamo subito, anche a costo di apparire impopolari, che il cd nel suo complesso è sostanzialmente uno squisito prodotto commerciale. Di quelli talmente perfetti da apparire superflui, effimere espressioni di suggestioni pop, synt e rock pescate qua e là. Non è allungando la pronuncia delle finali o basandosi su una voce vagamente "alla Coldplay" che si può sperare di fondare un'autentica linea musicale ed artistica (fermo restando che per i Coldplay è da tempo finita l'ispirazione degli inizi). "Pompeii" è un bel brano, di quelli che vanno bene in radio a non far cambiare subito canale, ma difficilmente passerà alla storia della musica dopo questa simpatica ubriacatura mediatica. I brani sono pensati in funzione di un effetto, fatti per piacere non per convincere. I minuti che passano sono di prodotto non di ricerca, l'impresa artistica con-



siste nell'azzeccare quanti più colpi bassi è possibile. Basti guardare il video del pezzo per sincerarsene definitivamente. Un'accozzaglia di stereotipi che sfociano nel luogo comune. Inutile, esteticamente inesistente, senza senso. Per il disco la funzione di sottofondo è silente ma per alcuni, come si può vedere dalla vendite su iTunes, la cosa può andare bene.

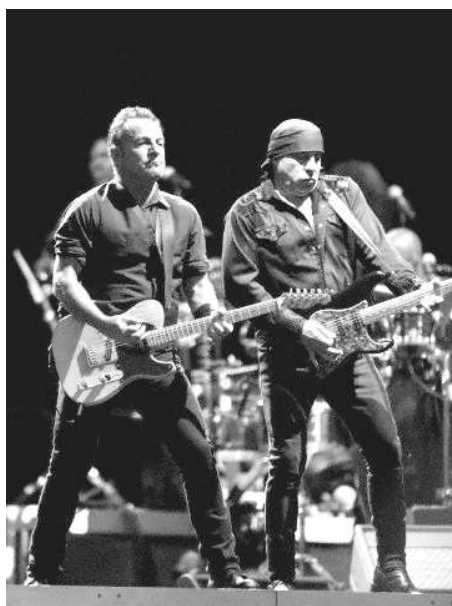
Fra i 12 brani troviamo, ovviamente, la ballatona, il pezzo ritmato, gli arrangiamenti che cercano di salvare pezzi senz'anima. Basandosi, come si è detto, sugli effetti. Sui vocalizzi. Un po' dispiace. Ma il coraggio, come diceva il buon Manzoni, uno se non ce l'ha non può inventarselo e i tempi vogliono il successo a tutti i costi. Addirittura, come in questo caso, prima dei contenuti. Paradossalmente con i Bastille è proprio così. Del resto questo cd nasce come "raccolta" di precedenti singoli, vedi "Laura Palmer" e "Icarus" e non come progetto di ampio respiro. *Laura Palmer* e *Icarus*, insieme a *Flaws*, hanno qualcosa che poteva andare oltre il singolo di mestiere, ma messe in scaletta così non possono non far pensare a una semplice e raffinata strategia di marketing. I Bastille ci hanno provato, gli è andata bene e chissà che in futuro, dopo le prove dal vivo, Dan e compagni non se la sentano di provare ad emozionarsi un po' di più. E provare ad andare un pochino oltre. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**

# Plebiscito per il Boss

Napoli ha accolto a braccia aperte uno degli eventi più importanti della sua storia artistica negli ultimi anni. Bruce Springsteen e la sua leggendaria *E Street Band* sono approdati nel capoluogo campano per un concerto nella magnifica cornice di Piazza Plebiscito. Quando "The Boss" arriva in Italia si creano sempre non pochi dibattiti, sia che suoni a Milano o a Roma qualcuno ha sempre qualcosa da ridire; in questo caso il sovrintendente Cozzolino si è detto contrario a un evento simile in una piazza pubblica, ma questo non ha assolutamente frenato i fans di tutto il mondo, vogliosi di gustarsi un concerto dal sapore un po' speciale: la madre di Springsteen infatti è originaria di Vico Equense, paese in provincia di Napoli, nella penisola sorrentina.

Con grande sorpresa dei fans, stremati per i quasi due giorni di fila, circa due ore prima dell'inizio del concerto il Boss ha deciso di omaggiare il suo pubblico con un pre-show acustico. Dopo aver esordito con un «*Ciao, my people (gente mia)*» frase finora utilizzata solo nel suo stato natale, il New Jersey, Springsteen inizia, solo con armonica e chitarra, con la sua "This Hard Land" per sottolineare come lui sappia quanto Napoli sia una difficile realtà. Segue poi uno dei suc-



cessi dei suoi primi anni, "Growin' up", e un arrivederci a qualche ora di distanza.

Giunta l'ora del concerto tutti si chiedevano come il Boss avrebbe omaggiato la città di Napoli e le sue origini campane, fino a che non sono apparsi sul palco i primi membri della band, i due tastieristi Roy Bittan e Charlie Giordano, assieme al chitarrista Nils Lofgren, tutti e tre con in mano una fisarmonica, e hanno cominciato a suonare le prime note di "O' Sole Mio". Sulle note hanno fatto ingresso il resto della band e Springsteen, che, dopo aver preso un cartellone a forma di sole e aver esclamato «*Sono*

*del Sud Italia, è bello essere a casa*», comincia la sua serenata alla città con "Long Walk Home", riferito al ritorno nella sua terra d'origine, seguita a ruota da "My love will not let you down" dichiarando tutto l'amore per il pubblico italiano.

Il concerto è stato una vera e propria messa del rock processata da quello che attualmente è il più grande performer dal vivo, e l'unico vero rock and roller ancora in scena al giorno d'oggi. Per il Boss ogni concerto è diverso, ogni giorno la scaletta per più della metà è variabile, se decide di eseguire al momento una canzone lui la esegue, dà tutto se stesso al pubblico senza mai tirarsi indietro, nemmeno sotto una pioggia che sembrava incessante ma che profeticamente ha smesso sulle note di "Who'll stop the rain" omaggio ai Creedence Clearwater Revival. Dopo aver eseguito alcuni dei suoi classici come "Badlands" e "Hungry Heart" e le recenti "Wrecking Ball" e "Radio Nowhere" il Boss dedica la sua "My Hometown" a tutti gli amici di Vico Equense. Per concludere il suo mitico concerto partenopeo, Springsteen decide di regalare una performance acustica di "Thunder Road", così come quasi sedici anni prima eseguì dal balcone del teatro Augusteo. Dopo aver ascoltato in religioso silenzio la lenta ballata mista di commozione e orgoglio, il Boss visibilmente emozionato saluta il suo pubblico con una frase che mai fu così azzeccata: «*Grazie Napoli, vi voglio bene assai!*».

**Orlando Napolitano**



## I MEDICI STUDIANO...

**Mentre i medici studiano, il malato muore**, traduzione italiana di un noto proverbio napoletano, che, facciamo mille scongiuri, speriamo non venga applicato alla nostra amatissima Juvecaserta. E allora per distrarci, in attesa di un incontro di giovedì tra stampa e proprietà, facciamo un po' di riassunto del campionato appena finito, e diamo un po' di Oscar a nome di questo settimanale.

**Dall'inizio della stagione** ad oggi ho sempre sostenuto che la migliore pallacanestro l'ha mostrata Siena, al primo anno senza assi, al primo anno senza Pianigiani, al primo anno di costi contenuti. I playoff di questi giorni non hanno condizionato il mio giudizio, al massimo possono averlo avvalorato. Al secondo posto inserirei Varese e al terzo Reggio Emilia.

**Come coach** mi è piaciuto da matti proprio Banchi, seguito dal nostro Sacripanti, poi Sacchetti, che ha creato a Sassari qualcosa di veramente importante.

**Oscar per il coraggio**, c'è bisogno di dirlo?, alla Juvecaserta, che con tutti i suoi guai ha reso al 1000%, seguita da Biella, malgrado tutto, e diciamo Avellino, per avere avuto il coraggio di rivedere i propri errori...

**Squadra più eccitante** senza dubbio Sassari, capace di rimontare svantaggi enormi in un fazzoletto di minuti... che bello vedere quelle improvvise serie di triple una dietro l'al-

tra... poi Caserta, e podio anche per Roma.

**Squadra rivelazione:** certamente Roma, che, partita in sordina, grazie alla maturità aumentata di Gigi D'Atome, con una abilità anche un po' inattesa di coach Calvani, è veramente salita molto in alto. Anche qui piazza d'onore per Caserta e Reggio Emilia.

**Veniamo alle squadre da mettere dietro la lavagna.** Prima fra tutte ovviamente Milano, che ha speso tanto quanto cinque altri club messi insieme, squadra anche decante offensivamente parlando, ma da vomito in fase difensiva, purtroppo anche nei giovani nei quali ha tanto creduto. Le altre due delusioni per me sono state Pesaro e Venezia, create per altri obiettivi...

**Italiani giovani in progress:** primo di tutti un immenso Daniel Hackett, poi Alessandro Gentile, quindi Polonara del Varese.

**Italiani maggiormente migliorati:** D'Atome al primo posto, seguito da Aradori (Cantù) e Stefano Gentile.

## MA PER L'ISCRIZIONE SEMBRA FATTA

**Giovedì 30 maggio l'assemblea straordinaria della Juvecaserta** ha sciolto il nodo al momento più importante, quello dell'iscrizione al campionato. Nel comunicato emesso al termine dell'assemblea, infatti, si legge: «*Cambia l'assetto societario della Juvecaserta [...] I soci* (ndr: il presidente Raffaele Iavazzi, proprietario del 90% delle quote, e Carlo Barbagallo) *hanno anche provveduto alla ricapitalizzazione del club, assicurando l'ultimo adempimento necessario per poter rispondere compiutamente alle richieste della FIP e della Commissione Tecnica di Controllo al fine della partecipazione al campionato di serie A, che andrà poi formalizzata anche presso la Lega A di basket entro il prossimo 22 giugno*».

**Stranieri migliori:** per me numero uno Bobby Brown (Siena), poi Taylor (Roma), quindi Jelovac (Caserta).

**Arbitri:** La Monica senza rivali, poi scavando forse Cerebuch e Cicoria...

**E torno un attimo ai più palpitanti playoff**, sia in Italia che nella NBA, degli ultimi dieci anni (quando si dice l'equilibrio tra le squadre). Emozionanti e meravigliosi. Ma due squadre hanno preso il mio cuore, una in Italia, ovvero il Montepaschi, e una nella NBA, cioè Indiana, piena di giovani e con la rivalutazione di un lungagnone, ma tanto mobile. Magari non vinceranno il titolo, ma il mio cuore lo hanno preso per la pallacanestro che esprimono. Fatevi trascinare anche voi e cercate di vivere il basket a 360 gradi, senza limitarlo alla Juvecaserta, perché questa Juve va amata, ma non è il solo basket che esiste, a parte le palpitazioni societarie periodiche...

## BUIO IN SALA

## Qualcuno da amare

**Qualcuno da amare** è il film giapponese del maestro iraniano Abbas Kiarostami, in qualche modo esule della sua terra, uscito dall'esperienza toscana di *Coppia Conforme* e campione del non-luogo metafilmico, come in *Shirin*. Kiarostami, regista sociale solo in una prima fase, raccoglie l'eredità della *nouvelle vague* come del neorealismo, ma non si può negare l'evidenza, in *Qualcuno da amare*, di una certa fascinazione per i tempi del cinema orientale, una sintesi postmoderna del malessere globale o di una alienazione nuova, senza quartiere, che scardina ogni barriera generazionale e di classe.

**Akiko (Rin Takanashi) è una studentessa di provincia** che si prostituisce per motivi non troppo chiari, semplicemente guadagno, contingenza, non è dato sapere. Akiko ha sviluppato una certa remissività (nei confronti della vita?) da antica dama orientale che la porterà, fra l'altro, ad accettare l'incontro con l'anziano intellettuale

Watanabe, sociologo ex-docente, proprio la sera che l'amata nonna passerà dalla capitale per un frugale incontro con la nipote (l'integrità che Akiko sogna per se stessa è incarnata da quell'anziana che aspetta invano, ammirata, sulla Piazza della stazione). Proprio come la nonna, Watanabe è fragile e accogliente; il primo dipinto giapponese in stile occidentale, protagonista di un bel

salotto stipato di libri, ambienterà subito l'intesa fra la giovane e il pensionato, allentando il gioco dei ruoli. Infatti, non accadrà nulla fra i due, la provinciale addormentata risveglierà un istinto di tenerezza, ma pure di curiosità razionale, in Watanabe, fino al viaggio in auto verso l'università. Così, complice l'attesa della ragazza, impegnata in un esame, il vecchio professore finirà per incontrare il gelosis-

simo fidanzato di lei, altra cariatide del tempo, fardello pesante di una età che fu, per Akiko, l'impatto con la città. Il meccanico vuole sposarla, con troppa fiducia per la forma. Watanabe parla al giovane che non si mostra troppo sveglio, ma poi comprende, fuori campo, nel non-luogo filmico dove tutto succede. Ed è forse lo sguardo attento (e amorevole?) della vecchia vicina di Watanabe che somiglia di più a quello del pubblico, platea che, esattamente come lei, non comprenderà tutto.

**Però è dato, è necessario, fantasticare.** Forse è per questo che il finale aperto entra dalla finestra, come una cosa pesante, la prima contro i modi pacati di due grandi bugiardi. E i bugiardi sono bellissimi, e rari, come coloro che sono registi, produttori e sceneggiatori ad un tempo, dategli una vita scelta per caso, un continente per estrazione.

**Giorgia Mastropasqua**



# Salviamo il cinema indipendente

“*Non lasciateci morire*” è il titolo della campagna promozionale ideata per la maratona cinematografica, della durata di tre giorni, che porterà a Caserta il meglio del cinema indipendente di tutto il mondo. La scelta di un titolo così forte non è stata casuale, ma cela la disperata richiesta d’aiuto del piccolo mondo del cinema indipendente, in un periodo di crisi in cui il mondo cinematografico rischia costantemente il collasso sotto il peso di un forte malessere economico e culturale, che mette in crisi i “grandi” e distrugge letteralmente i “piccoli”, quelli che da sempre rappresentano il cuore pulsante, la fonte di idee innovative e originali, il massimo sforzo creativo del cinema che più ci diletta. Sono “i piccoli” a dover chiudere i battenti in momenti particolari come questi, coloro che hanno dato e danno tuttora moltissimo alla grande industria cinematografica, che si mostra irrispettosa, limitando il potere di sviluppo del cinema indipendente. In un clima così negativo, per fortuna, c’è chi ancora crede e ancora investe tanto su un cinema di qualità, lontano da quello commerciale e spesso volgare che ci viene propinato dalle grandi case produttrici: è il caso del collettivo “Cinema dal Basso”, una realtà che nasce a Caserta nel 2010 con l’obiettivo

di diffondere e promuovere opere cinematografiche fuori dal circuito di distribuzione nazionale, realizzata da Giusi Ricciato, Francesco Massarelli, Novella Morrone, Valentina Sanseverino, Alessandro Inghima, Alessandra Di Bianco e Ilaria delli Paoli.

“**Cinema dal Basso**” si impegna a sostenere il cinema indipendente sul territorio casertano e riesce nel suo intento anche grazie all’ausilio del Teatro Civico 14, nei cui spazi, infatti, per il quarto anno di seguito è stato possibile realizzare il *Festival del Cinema Indipendente*, kermesse che questo fine settimana occuperà la sala di Viella Della Ratta con la proiezione di film, cortometraggi e documentari provenienti da tutto il mondo, che daranno il giusto risalto a un cinema che ha ancora tanto da offrire.

**E la quarta edizione del Festival del Cinema Indipendente** da offrire ha davvero tanto; infatti, sin dal mattino fino alla tarda serata (si comincia venerdì 31 maggio alle ore 18.00, ma sabato 1° giugno e domenica 2 oltre quelle che si susseguiranno dalle 18.00 è prevista una proiezione anche alle ore 11.00) le sale del Teatro Civico 14 saranno illuminate dai proiettori cinematografici che diletteranno e appassioneranno il pubblico presen-

te. Molte le proiezioni che si annunciano interessanti sia dal punto di vista cinematografico sia quanto a contenuti; volendo stuzzicare il lettore con qualche anticipazione ne segnaliamo due: *Forbici* di Maria Razza e *Oslo 31 August*. “Forbici” è un cortometraggio di animazione; diretto da Maria Razza e prodotto da Marechiaro Film, è incentrato sulla violenza sulla donna, fenomeno trasversale, che colpisce nei luoghi più imprevedibili, spesso dilaga nonostante l’emancipazione raggiunta dalle donne e trova il suo apice nel femminicidio. “Oslo 31 August” è diretto da Joachim Trier e prodotto da Motlys. Il film è ambientato nella capitale norvegese, Oslo, come facilmente intuibile dal titolo; la trama è incentrata sulla vita di un 34enne, Anders Joachim Trier, che vaga randagio per le strade della capitale alla ricerca di una ragione per continuare a vivere, ossessionato dai fantasmi del passato che ritornano incessantemente nella sua vita. Il taglio fortemente drammatico fa riflettere sul valore della vita e sul valore delle azioni passate e presenti.

**Insomma, grazie a queste** e alle tante altre pellicole che partecipano all’evento, il Festival è un’imperdibile occasione di vedere film di grande qualità ma soprattutto grande spessore tematico; cosa che risulta molto difficile, in particolare nell’ultimo decennio, sugli schermi dei grandi cinema.

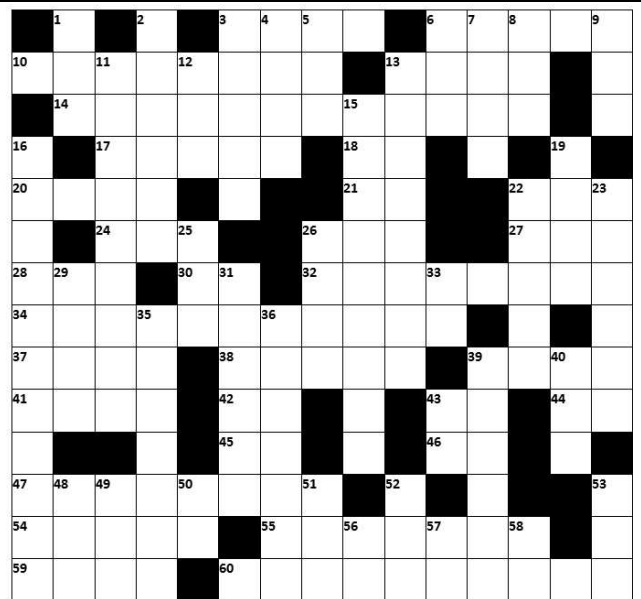
*Simone Grieco*

## CRUCIESPRESSO

### ORIZZONTALI

3. Cittadina delle Marche - 6. Stentoreo il suo “do” - 10. Piccolo fiume - 13. Arida, bruciata - 14. Lo è colui che viene favorito, “spinto” - 17. Monaca, novizia - 18. Dittongo in koala - 20. L’appellativo di Springsteen - 21. Iniziali del giornalista Mollica - 22. Segnalazione di soccorso - 24. Sigla dell’organizzazione segreta francese che agiva in Algeria negli anni ‘60 - 26. Il nome dell’indimenticato attore Van Cleef - 27. Il poliziotto americano - 28. Gruppo musicale rock spagnolo - 30. Ente Nazionale - 32. Piccolo e grazioso uccello dell’ordine dei passeriformi - 34. Ruggero, famoso musicista italiano, autore dei “I pagliacci” - 37. Il capoluogo di provincia più alto d’Italia - 38. Matilde, celebre scrittrice e giornalista napoletana, fondatrice dei “Il Mattino” - 39. Corrispondenza via web - 41. Gas per insegne - 42. Sigla di Trento - 43. Lo si da agli amici - 44. Il dio sole degli egizi - 45. Viene dopo il “do” - 46. Per “via orale” - 47. Accorgimenti, stratagemmi - 54. Quartiere cittadino - 55. Roditore ricoperto da aculei - 59. Loro, quelli - 60. Inveterato (ma sempre utile) arnese usato per togliere la polvere dai tappeti.

## Claudio Mingione



### SOLUZIONE DEL CRUCIESPRESSO DEL 24 MAGGIO

S	P	R	O	P	O	S	I	T	A	T	A	A	S	I	A				
I	N	R	A	T	T	E	N	E	R	E	B	U	S						
S	A	O	S	I	M	O	N	E	S	T	O	R	I	O					
P	A	O	I	G	G	E	N	T	I	L	E	D							
U	A	A	R	T	M	A	T	E	R	A	K	L							
F	U	M	A	R	I	A	O	N	E	A	R	E	R	M					
F	O	F	A	T	T	O	R	I	F	I	N	D	I	A					
I	A	I	T	I	R	O	C	A	T	T	A								
I	I	R	T	A	Z	I	O	G	O	D	A	S	S	I					
A	S	T	A	Z	Z	O	R	R	E	I	R	R	I	S	O				
T	R	R	A	N	T	E	P	O	R	R	E	E							
E	R	O	D	E	R	E	I	E	T	T	E	B	T	P					
R	I	S	O	R	E	D					P	R	A	T	O				
N	O	I	O	M	A	U	V	E	E	R	O	S							
S	N	S	A	C	C	A	R	O	M	I	C	E	T	I	T				
T	E	L	E	P	A	S	R	P	O	Z	I	O	N	I					

### VERTICALI

1. Film di F. Solanas che nel 1988 ha vinto il premio per la miglior regia al festival di Cannes - 2. Addebito, incriminazione - 3. L’insieme delle specie vegetali - 4. L’anima poetica - 5. Cantante israeliana - 6. Pubblico Registro Automobilistico - 7. Cittadina in provincia di Padova - 8. Il “principio” della filosofia cinese - 9. Adesso - 11. Strumento musicale a fiato - 12. Rimbombo, risonanza - 13. Stupenda cima delle Alpi - 15. Altro nome di piccoli pesci come bianchetti, avannotti - 16. Immergere cibi in acqua bollente per breve tempo - 19. Gruppo di magistrati - 22. Ettore, regista di “Brutti, sporchi e cattivi” - 23. Sta sopra il braccio - 25. Tipo di spumante - 26. Cittadina tedesca della Bassa Sassonia - 29. Animali pericolosi e *ridenti* - 31. Possono essere trasportatori - 33. Tipo di farina - 35. Gianna, cantante rock - 36. La città delle gondole - 39. Può essere da camera - 40. Rabbia intensa - 43. Torino in auto - 48. Nucleo “scientifico” dei Carabinieri - 49. Terapia Ormonale Sostitutiva - 50. Ferrara in auto - 51. Piccola isola della Croazia - 52. Istituto per la Ricostruzione Industriale (sigla) - 53. All’opposto di sempre - 56. Iniziali del Tasso - 57. Famosa “benzina” italiana - 58. Sigla di Enna.

grafica



**NAPPO S.p.A.**  
Pubblicità & Stampa

*marketing idee*

Concessionaria *il Caffè*

**LE NOSTRE IDEE**  
ACCENDONO IL TUO BUSINESS



**BORSA MARE**  
in tnt bicolore manici lunghi  
45 x 35 x 18 cm  
a partire da **€. 3.60**

Acquista ora



**LA STAMPA DEL TUO LOGO È INCLUSA NEL PREZZO**

**POSACENERE DA SPIAGGIA**  
con coperchio richiudibile  
a partire da **€. 1.60**

Acquista ora



**LA STAMPA DEL TUO LOGO È INCLUSA NEL PREZZO**

**ORDINA SUBITO!**  
*incredibili vantaggi*

**ASSISTENZA GRATUITA**  
*soluzioni personalizzate*



Consegne rapidissime in tutta Italia!



Anteprima di stampa gratuita!



Preventivi online immediati!



Un simpatico regalo ad ogni ordine!

**AI LETTORI**  
**SCONTO**  
**10%**

**0823-301112**

**<http://graficanappo.promoforyou.net>**

Per maggiori informazioni per la tua pubblicità sul settimanale contattaci;  
Tel. 0823 - 301112 Cell. 329 - 4493154  
un nostro consulente ti spiegherà tutto da vicino **SENZA IMPEGNO**



Rapido Semplice Sicuro

**I TUOI ORDINI**

INVIALI ON-LINE

**<http://graficanappo.promoforyou.net>**